Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 32 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 6 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15 Semestre L. 35, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 20, arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - tel. 9-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-433

Mezzi blindati avversari catturati in Tunisia da reparti dell'Asse durante scontri locali

Diciassette apparecchi abbattuti -- Fallito attacco nel Mediterraneo ad un nostro convoglio

Bollettino n. 986

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre retroguardie hanno contrastato con successo, nella Tripolitania occidentale, la intensificata attività esplorativa del nemico, che ha perduto numerose camionette.

In Tunisia, scontri locali, nel corso dei quali alcuni mezzi blindati leggeri venivano catturati da reparti dell'Asse. I prigionieri presi nelle operazioni citate dal Bollettino del 2 febbraio sono saliti a oltre mille.

In combattimenti svoltisi nel cielo tunisino, la caccia italo-germanica abbatteva 15 apparecchi.

Una importante formazione di bimotori attaccava, senza alcun risultato, nel Mediterraneo, un nostro convoglio. Uno degli aeroplani avversari era distrutto dalla scorta aerea.

Velivoli nemici, agendo in più ondate, hanno compiuto nella tarda sera di ieri una incursione sulla città e sui dintorni di Torino: molti edifici risultano colpiti; ancora imprecisato il numero delle vittime.

Altri aerei si sono spinti fino alla zona della Spezia, sganciando bombe che hanno causato danni di non grande entità.

Nella notte, anche Trapani è stata obiettivo di incursioni; un velivolo nemico precipitava in fiamme presso Bonagia.

Le vittime

delle incursioni aeree sulla Sicilia dal 29 ottobre 1942 al 2 corrente

Nelle incursioni aeree nemiche sulla Sicilia, effettuate dal 29 ottobre 1942 al 2 febbraio 1943, i morti sono stati 283 e i feriti 696, così ripartiti nelle singole provincie: Agrigento: morti 10 feriti 19; Caltanissetta: morti 1 feriti 3; Catania: morti 4 feriti 9; Messina: morti 54 feriti 125; Palermo: morti 153 feriti 360; Ragusa: morti 30 feriti 5; Siracusa: morti 7 feriti 36; Trapani: morti 23 feriti 99.

La medaglia d'oro al V. M.

all'Ammiraglio Toscano e al Capitano di Vascello Rodocanacci

E' stata conferita la Medaglia d'oro al «Valor Militare» a dispersi: **Antonio Toscano** fu Alfio e di Nunzia Strazzuso, nato a Agrigento il 19 luglio 1887, Ammiraglio di Divisione: comandante di una Divisione di incrociatori leggeri, incaricata di una missione di guerra eccezionalmente delicata e rischiosa, accoglieva con perfetta serenità il compito affidatogli e ne dirigeva i preparativi con estrema cura di ogni particolare. Conscio che solo una fortunata evasione da ogni mezzo di scoperta e di offesa nemica poteva permettere alle sue navi il compiere incolumi la loro missione, preparava fortemente l'animo suo e quello dei suoi alla suprema offerta alla Patria.

Scontratosi ad alta velocità con un gruppo di unità nemiche che sfilava di controbordo, reagì con tutti i mezzi bellici all'azione nemica fortissima e di breve durata. Ferito gravemente tra i primi, continuava imperterrito a dirigere il combattimento, infondendo energia in tutti i suoi dipendenti. Esempio di salde ed eroiche virtù militari.

Colpita duramente per tre volte la nave che batteva la sua insegna, rimaneva al suo posto di comando e di combattimento e, in una suprema dedizione alla Patria ed alla Marina, deciso a condividere la sorte dell'Unità che si inabissava in alone di gloria con essa eroicamente scompariva; additando alle schiere dei suoi dipendenti la via del dovere e del sacrificio.

L'Ammiraglio di Divisione medaglia d'oro Antonino Toscano nacque ad Agrigento il 19 luglio 1887. Entrato all'Accademia navale di Livorno ne uscì guardia Marina 4 anni dopo, il 22 agosto 1909. Fu nominato poi Sottotenente di vascello nel 1911 tenente di vascello 1914 e capitano di corvetta nel 1922. La sua promozione a contrammiraglio data dal 1938 e quella di ammiraglio di Divisione del 27 gennaio 1941.

Fu imbarcato su numerose navi di superficie dalle più grandi alle più piccole, compresi i mas e su alcuni tipi di sommergibili. I periodi di imbarco furono spesso alternati con importanti destinazioni a terra. Troviamo infatti il Toscano, nel 1927 insegnante di storia dell'arte navale all'Accademia aeronautica di Caserta, nel 1935 Capo di S. M. del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, nel 1937 direttore dei corsi presso l'Istituto di guerra marittima, nel 1939 direttore generale del personale e dei servizi militari; nel 1941 vice presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Era insignito di una medaglia d'argento e di una di bronzo al V. M. oltre la croce al merito di guerra.

Giorgio Rodocanacci di Paolino e di Beatrice Nicolay Gamba, nato a San Miniato il 2 ottobre 1897, capitano di vascello, comandante di un incrociatore destinato a compiere una missione delicata e particolarmente rischiosa; si dedicava con appassionata competenza alla preparazione della sua nave. Seguendo le direttive e l'esempio del suo ammiraglio creava nel suo equipaggio la più pura atmosfera eroica, sicchè tutti guardavano con crescente serenità anche alla possibilità del supremo sacrificio nel nome sacro della Patria. Venuto improvvisamente a contatto notturno ravvicinatissimo con unità nemiche, manovrava con rapidità e freddezza per tentare di schivare numerosi siluri, lanciati a brevissima distanza e reagiva vigorosamente con le sue artiglierie.

Mentre la nave affondava si preoccupava di organizzare il salvataggio della sua gente che rincuorava con l'elevata parola ed il nobile esempio sfidando l'offesa del nemico che martellava ancora con cannoni e mitraglieri il bastimento in fiamme. Incurante della propria salvezza restava sulla nave in procinto di inabissarsi cedendo in atto di suprema abnegazione il suo salvagente ad un marinaio che ne era privo; e scompariva eroicamente con la sua Unità alla quale si sentiva legato oltre la vita.

Il capitano di vascello Giorgio Rodocanacci nacque il 2 ottobre 1897 a San Miniato in provincia di Firenze. Uscì Guardia Marina dall'Accademia di Livorno nel 1916 per raggiungere poi gradatamente tutte le tappe della carriera fino a capitano di vascello nel 1940.

Numerose le navi sulle quali fu imbarcato con incarichi delicati e di fiducia, come numerosi furono i posti di comando che egli coprì, tanto a bordo che a terra.

Fra le destinazioni a terra vanno segnalate: quella di comandante di Marina a Tobruch, di comandante la base di La Maddalena, di S. Capo di Stato Maggiore presso il Comando in Capo di Taranto.

Era in possesso del brevetto di idoneità al servizio di tiro a bordo. Fra le decorazioni di cui era insignito risultano quelle di cavaliere Mauriziano, di cav. dell'Ordine coloniale della stella d'Italia, di ufficiale della Corona d'Italia.

Dopo l'incontro di Casablanca

Continua la farsa De Gaulle-Giraud

MONACO, 5.

Se finora dei risultati dell'incontro di Casablanca, all'infuori dello incontro, evidentemente assai penoso, di De Gaulle e di Giraud, nulla si è riusciti a sapere di positivo, un fatto è risultato evidente: che alla conferenza si deve aver discusso anche il problema della censura di Eisenhower e che ne è stata decisa e anche applicata la mitigazione.

Perchè, mentre finora la situazione politica del Nordafrica poteva essere prospettata dai corrispondenti inglesi e americani soltanto con vaghi accenni, è ora intervenuto un notevole mutamento, perchè, sia il corrispondente del *Daily Express* che quello del *News Chronicle*, danno diffuse e precise informazioni sulla situazione, che si devono considerare straordinariamente interessanti.

Secondo queste corrispondenze — dice un articolo del *Völkischer Beobachter* da Stoccolma — uno dei punti d'attrito più gravi tra i francesi e i cosiddetti alleati dovrebbe essere costituito dalla pretesa del generale Giraud di trattare i problemi nordafricani secondo i propri criteri personali e senza interferenze «dal di fuori», vale a dire degli Inglesi e degli Americani.

A proposito dell'arresto di venti persone, ordinato da Giraud alcune settimane or sono e che suscitarono allora tanta indignazione in Granbretagna, perchè la maggior parte degli arrestati era considerata amica degli alleati, il *Daily Express* comunica che diciotto degli arrestati si trovano in un campo di concentramento nel deserto, molto lontano dalla zona in cui combattono le forze inglesi e americane, il cui sbarco essi nello scorso novembre hanno favorito.

Fra i diciotto ancora detenuti si trova anche un d'Astier de la Vigerie, fratello del braccio destro di De Gaulle. Egli era intimo amico dell'assassino di Darlan e s'era incontrato con lui anche qualche ora prima dell'attentato. Anch'egli sarà portato davanti a un Tribunale di guerra, che però non sarà presieduto dal procuratore del distretto di competenza del Tribunale, ma sarà sostituito da un procuratore di altro distretto, e precisamente persona accusata di nutrire spiccate simpatie per l'Asse.

Passi personali del rappresentante americano Murphy e di quello inglese Mac Millan presso Giraud in favore degli arrestati, non avrebbero dato alcun risultato. Oltre a ciò, nell'interno dell'amministrazione di Algeri e del Marocco si sarebbe proceduto a una serie di nomine di persone che si assicura continuare ad essere aderenti di Pétain. Degaullisti, ebrei e simili avversari di Vichy non avrebbero alcuna possibilità di trovar lavoro. Un legame continuo con Pétain sarebbe costituito dall'ambasciatore francese in Spagna, e grande quantità di posta e di corrieri passerebbero alle due parti attraverso l'Ambasciata.

Il governatore del Marocco generale Noguès, si esprimerebbe apertamente e con tono ingiurioso dei «cosiddetti alleati». Il censore della stampa francese Rigaud ha ritardato la pubblicazione del comunicato sull'incontro De Gaulle-Giraud e inoltre dato l'ordine di non pubblicare alcuna fotografia di De Gaulle. Dalle polemiche della loro stampa i francesi del nord Africa non dimostrerebbero per i rappresentanti delle Potenze occidentali che disprezzo e li definirebbero dei «lattanti della politica».

Il corrispondente del *News Chronicle* riferisce a questo riguardo una pretesa espressione di Noguès secondo cui egli «farebbe girare gli americani sul suo dito mignolo». Il corrispondente attribuisce questa ostilità di Noguès alla sua delusione personale per non aver ottenuto il posto di Giraud, ma anche al fatto che egli non è punto persuaso che le Potenze occidentali vinceranno la guerra. Un dubbio che gli è stato certamente rafforzato da fallito tentativo di occupare la Tunisia. La «Federazione degli ex combattenti» — un'organizzazione considerata assai «filoalleata» — è stata dichiarata illegale con un provvedimento di Noguès. Il suo vicepresidente è stato di recente arrestato e internato nel Sahara.

E' naturale che queste rivelazioni dei giornali londinesi abbiano suscitato grande sensazione, perchè dimostrano che, malgrado la loro comune dichiarazione, non c'è nei due alcun proposito di collaborazione. Ambedue si ritengono i «legittimi rappresentanti della Francia». Le missioni che ora Giraud e De Gaulle si scambiano fra loro, non hanno praticamente che il carattere di «rappresentanze diplomatiche di due Paesi diversi».

Come comunica il corrispondente dell'*Aftenbladet*, la polemica dei giornali inglesi viene fiancheggiata anche da gran parte della stampa americana, specialmente da quella liberale. Lo stesso Cordell Hull non è stato mai, nei suoi dieci anni di vita politica, oggetto di un fuoco così concentrico di critiche. Il giornale vicino a Roosevelt *The New York Post* getta sul Presidente stesso parte della responsabilità e chiede da lui una dichiarazione che dica fino a che punto egli e Churchill hanno appoggiato la recente nomina di Peyrouton. La *New York Herald Tribune* chiama Cordell Hull «la zia nubile costituzionale del popolo americano». I critici di Hull, dice inoltre il giornale, intendono di sapere chiaramente contro chi fa la guerra il Ministero degli Esteri, contro l'Asse oppure contro coloro che «hanno osato criticare la reazionaria condotta degli affari nell'Africa settentrionale».

L'eroico Feldmaresciallo Paulus mentre seguiva le fasi della gloriosa battaglia di Stalingrado

Una violenta battaglia in corso nel settore di Voronez

Numerosi contrattacchi germanici -- Intere Divisioni rosse decimate ricostituite -- Molte centinaia di migliaia di uomini perduti dai sovietici durante l'offensiva invernale

Una pattuglia di distruttori germanici in azione nel settore nord

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 5.

Dall'andamento delle operazioni su tutto il fronte dell'est è ormai chiaro come l'U.R.S.S. per oltre un anno abbia concentrato i suoi sforzi nella preparazione di un enorme contingente di uomini e di materiali sfruttando in prevalenza le sue cospicue riserve asiatiche da non confondersi con le cosiddette Divisioni siberiane, per quanto in sostanza nei distretti centrali ed orientali erano composte prevalentemente da uomini tolti dalle regioni europee. Da tutti i settori del fronte è segnalata infatti una notevole ripresa di attività delle truppe sovietiche che, nonostante la distanza a volte assai notevole dalle basi di partenza, ancora mostrano di possedere una efficiente organizzazione logistica. Ogni giorno il notiziario germanico sottolinea l'intensa preparazione di artiglierie con la quale il nemico è uso far precedere tuttora le sue iniziative, così come l'immissione metodica nelle prime linee di riserve fresche: cosa che si può spiegare benissimo tenendo presente, oltrechè la grande ricchezza di materiale umano di cui l'U.R.S.S. può disporre, anche e soprattutto l'urgenza in cui si trova Mosca di tentare ora o mai più il colpo grosso capace di riportarla verso la regione fertile del sud da cui dipendono le sue ulteriori possibilità belliche e la sua stessa esistenza.

La battaglia divampa dunque su tutti i fronti: ma trova il suo vero epicentro nella regione a nord dell'arco settentrionale del Donez e a sud-ovest di Voronez. I combattimenti ingaggiati nei giorni scorsi non sono ancora finiti ed il Voelkischer Beobachter *apprende che il nemico ha aumentato la sua pressione verso sud-ovest e verso ovest cercando di impadronirsi di alcune importanti linee ferroviarie.*

Le truppe germaniche hanno effettuato numerosi contrattacchi nel corso dei quali i bolscevichi hanno perduto 25 carri armati ed una quarantina di cannoni.

La battaglia ha dato origine a violenti scontri aerei in cui i «Rata» corazzati hanno avuto la peggio.

«Il tempo si è rimesso al bello — scrive un corrispondente aeronautico del Voelkischer Beobachter *— e, dopo essere rimasti bloccati per alcuni giorni sugli aeroporti a causa della nebbia, gli aerei germanici hanno potuto nuovamente attaccare con efficacia i concentramenti di truppe nemiche. I bolscevichi hanno portato nella zona a sud-ovest di Voronez enormi masse corazzate e non sono mancati quindi gli obiettivi da colpire.*

I sovietici hanno inoltre concentrato nella regione un gran numero di batterie antiaeree delle quali si servono di solito con l'alzo a zero per tenere in iscacco i nostri carri armati. Ora però le bocche di tutti questi cannoni sono rivolte verso l'alto e preparano una festosa accoglienza alle nostre squadriglie. Due apparecchi vengono colpiti e debbono abbandonare l'azione ma sappiamo che sono riusciti a compiere un atterraggio di fortuna alle spalle delle nostre linee. Gli altri apparecchi per evitare le azioni contraeree si lanciano a tuffo sugli obiettivi e le loro bombe di grosso calibro vanno a scoppiare intorno alle formazioni corazzate distruggendo 14 carri armati.

Ritorniamo all'Aeroporto per caricare nuove bombe e benzina e ripigliamo poi il volo per attaccare stavolta una colonna di fanteria bolscevica che viene spezzonata e mitragliata da bassissima quota».

A proposito della battaglia in corso gli ambienti militari tedeschi, nel dare notizia delle dichiarazioni fatte da prigionieri russi catturati di recente in quel settore secondo le quali le unità cui essi appartenevano dopo essere stati ricostituite quasi per intero in seguito alle perdite a est di Stalingrado furono inviate in gran fretta nei giorni scorsi sul fronte di Voronez, osservano che tutto ciò è una prova evidente delle difficoltà che a causa della tenace resistenza delle truppe tedesche i sovietici incontrano in questa nuova fase delle operazioni ed insieme dell'efficacia dello schieramento assunto dagli eserciti germanici secondo i piani prestabiliti. Altra prova di ciò è contenuta negli stessi comunicati nemici i quali parlano ora di «aprì contrattacchi tedeschi» nel settore del Manic, di un irrigidimento della difesa tedesca e di un considerevole impiego di riserve germaniche nel settore di Voronez.

Negli stessi ambienti militari si sottolinea poi la gravità delle perdite che i bolscevichi hanno subito nel corso della loro offensiva, perdite che vengono calcolate in molte centinaia di migliaia di uomini.

L'Inghilterra deve cedere alla Russia

i rifornimenti alimentari americani

LISBONA, 5.

Le spedizioni americane di derrate alimentari all'Inghilterra sono diminuite in conseguenza della necessità di aumentare i rifornimenti alimentari alla Russia, in base all'accordo di prestiti ed affitti.

Lo ha annunciato a Washington il ministro dell'Agricoltura nord-americano il quale ha aggiunto che i russi stessi hanno chiesto che fosse data precedenza assoluta alle spedizioni alimentari.

SFRUTTARE LA MATERIA PRIMA

— Nel Mar dei Coralli ci perseguita la jettatura...
— Perbacco! Ma perchè non sfruttiamo i coralli per fare dei cornetti portafortuna?

Modificazioni alla compagine del Governo

Con decreti in corso di registrazione la compagine del Governo viene così modificata:

Presidenza del Consiglio: *al posto di Luigi Russo subentra il cons. naz. Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei combattenti.*

Ministero degli Esteri: *il Ministero viene riassunto dal Duce con Sottosegretario Giuseppe Bastianini; il Conte Ciano viene chiamato a far parte per un triennio del Gran Consiglio.*

Ministero dell'Interno: *il Sottosegretario Guido Buffarini-Guidi viene sostituito da Umberto Albini attuale Prefetto di Napoli.*

Ministero di Grazia e Giustizia: *il posto del Conte Grandi, che conserva la Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, viene assunto dal cons. naz. Alfredo De Marsico.*

Ministro delle Finanze: *il barone Giacomo Acerbo, Presidente della Commissione del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sostituisce Paolo Thaon di Revel.*

Ministero dell'Educazione Nazionale: *il posto tenuto da Giuseppe Bottai viene assunto dal cons. naz. Carlo Biggini Rettore dell'Università di Pisa.*

Ministero dei Lavori Pubblici: *al posto del cons. naz. ing. Giuseppe Gorla viene chiamato il cons. naz. dr. Zenone Benini.*

Ministero delle Comunicazioni: *il senatore Vittorio Cini sostituisce l'attuale ministro Giovanni Host Venturi.*

Ministero delle Corporazioni: *il Prefetto di Milano Carlo Tiengo sostituisce l'attuale ministro Renato Ricci.*

Ministero della Cultura Popolare: *il cons. naz. Gaetano Polverelli, attuale Sottosegretario, assume la carica di Ministro in sostituzione di Alessandro Pavolini.*

Ministero degli Scambi e Valute: *l'attuale Ministro Raffaele Riccardi viene sostituito dal cons. naz. Oreste Bonomi.*

Ministero della produzione bellica: *il Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra viene elevato a Ministero per la produzione bellica restandone titolare il generale Favagrossa.*

Nuovi senatori

ROMA, 5.

Con Decreto Reale in corso di registrazione i seguenti consiglieri nazionali in possesso dei relativi titoli, sono stati nominati senatori: Arlotti Emilio, Asinari di San Marzano Guido, Bibolini Giovanni Battista, Bifani Antonio, Bolzon Piero, Borghese Rodolfo, Brizi Alessandro, Bruchi Alfredo, Bruni Giuseppe, Buronzo Vincenzo, Calza Bini Alberto, Capialbi conte Massimo, Capri Cruciani Luigi, Ciardi Livio, Costamagna Carlo, Del Bufalo Edmondo, Donegani Guido, Durini Gian Giuseppe conte di Monza, Fantucci Vittorio Umberto, Farina Cini nob. Neri, Chigi Alessandro, Macarini Carmignani Renato, Maghi Giuseppe, Milani Giovanni, Morelli Eugenio, Motta Giacinto, Paoloni Francesco, Pellizzari Ludovico, Pesenti Antonio, Racheli Mario, Rotigliano Edoardo, Russo Luigi, Sacco Francesco, Trapani Lombardo Antonio.

Nell'elenco dei nuovi senatori notiamo con simpatia il nome dell'Ecc. Luigi Russo, cui, al momento di lasciare la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, è stato dato questo alto riconoscimento.

Il cons. naz. Landi tiene rapporto ai dirigenti dei lavoratori dell'industria

di Milano Torino Genova e Napoli

ROMA, 5.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria, ai direttori dei servizi confederali e ai segretari delle Unioni provinciali di Milano, Torino, Genova e Napoli ed ha esaminato i problemi che maggiormente interessano in questo momento la vita di lavoro e l'assistenza delle categorie operaie con speciali riguardi alla tutela delle maestranze residenti nelle zone colpite dall'offesa nemica.

Illustrando quindi la portata e le modalità di applicazione pratica delle provvidenze adottate dal Ministero delle Corporazioni, sia per portare al più alto grado di rendimento le attività industriali indispensabili sia per migliorare costantemente l'assistenza dei lavoratori impegnati nello sforzo di produzione bellica, il presidente confederale si è soffermato specialmente sulle recenti disposizioni per l'avviamento delle donne al lavoro e per il trasferimento della mano d'opera maschile da un settore produttivo all'altro.

In particolare il presidente della Confederazione ha trattato il problema della preparazione professionale delle donne che debbono assumere un posto di lavoro nelle aziende industriali ed ha passato in rassegna poi l'opera di collaborazione delle organizzazioni sindacali per la manovra della mano d'opera che è essenziale ed indispensabile per ottenere il più alto rendimento di tutto il nostro potenziale di lavoro.

Roosevelt si ostina a non rivelare i risultati della battaglia navale dell'isola di Rennel

TOKIO, 5.

Commentando l'ostinato rifiuto degli Stati Uniti di rivelare i risultati della battaglia navale combattuta al largo dell'isola Rennel nel corso della quale hanno perduto due navi di linea e tre incrociatori, il *Tokio Simbun*, nel suo articolo di fondo di questa mattina, dichiara che la ragione del silenzio deve riscontrarsi nel fatto che si teme che una franca ammissione della Dipartimento della Marina deve sconfitta faccia fare brutta figura a Roosevelt e gli faccia perdere buona parte del suo prestigio.

Il giornale ricorda, infatti, che Roosevelt ha promesso che nel 1943 verrà sferrata l'offensiva maggiore contro il Giappone. Il 1943 è l'anno che precede le elezioni presidenziali, e l'offensiva contro il Giappone fa parte della campagna elettorale di Roosevelt. Infatti Roosevelt compie sforzi disperati per conseguire una vittoria sia pure immaginaria nel Pacifico sud-occidentale poichè questo può grandemente influire sulla sua posizione.

Il giornale aggiunge che la tremenda sconfitta subita al largo dell'isola Rennel non è solamente una sconfitta strategica, ma è anche una sconfitta elettorale per Roosevelt. Commentando le varie sconfitte subite dagli «alleati» sul mare, il giornale dichiara che esse debbono attribuirsi al fatto che la potenza americana sul mare non esiste che per forza di inerzia ed è priva di qualsiasi abilità tattica. Un esempio è fornito dall'ultima sconfitta «alleata» al largo dell'isola di Rennel quando le forze americane hanno tentato di passare al contrattacco contando unicamente e solamente sulla loro superiorità numerica.

L'assegnamento che gli americani fanno sulla loro potenza materiale è chiaramente indicata dalle cifre gigantesche del loro bilancio, dove si parla nientemeno di 100 miliardi per le spese di guerra. E' così che le nazioni nemiche tentano invano di comprare la vittoria con il denaro.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 5.

L'odierno documentario della stupidità nemica, reca:

Londra. - *L'agenzia «Caracas» dirama: «Secondo il* Daily Express, *Mussolini è seriamente malato nella sua casa di campagna vicino a Roma, «Villa Torlonia». Informazioni ricevute confermano questa notizia. Il prof. Petit, specialista di Zurigo per le malattie nervose, il quale ha già curato in passato Mussolini, si è recato a Roma in seguito ad una chiamata urgente ricevuta alla fine di gennaio e non è ancora ritornato in Svizzera. Già da parecchie settimane è proibito a Roma di pubblicare informazioni sulla salute del Duce».*

Il famigerato comunista Martel scarcerato dagli inglesi nell'Africa del nord

ALGERI, 5

Ventisette ex deputati comunisti francesi, arrestati e incarcerati dal 1940 ad Algeri dove si erano rifugiati dopo la disfatta della Francia, sono stati ieri rimessi in libertà.

Il generale Giraud non desiderava di meglio che essi rimanessero in prigione, e il più a lungo possibile; ma egli ha dovuto suo malgrado farli rilasciare senza alcuna condizione per scagionarsi dell'accusa «di fascismo» mossagli apertamente dagli inglesi.

La decisione è stata presa dal generale quanto mai «obtorto collo», anche perchè fra i liberati figura un caporione rosso, il famigerato Henry Martel, che fu arrestato già nel primo inverno di guerra sotto l'accusa di aver svolto una attiva propaganda comunista fra le maestranze delle fabbriche di armi francesi allo scopo di sabotare lo sforzo bellico del Paese.

Il Martel era stato tradotto nelle carceri di Algeri dopo il crollo militare francese.

La giustizia sociale

Un primato assoluto dell'Italia fascista

Pare che la «Casa Bianca» per bocca della signora Roosevelt abbia fatto sapere al mondo che gli Stati Uniti non vogliono far conoscere su quali basi intendano di ricostruire la vita sociale, economica e politica dei popoli che essi si ripromettono di conquistare e di asservire: anzi la signora Roosevelt non vuole neanmeno che se ne parli! Si che — a crederla — la Carta Atlantica e la difesa della libertà devono essere relegate in soffitta e dimenticate. E noi, sinceramente lo crediamo, sicuri come siamo che, se il destino ingiusto donasse all'immeritevole America del Nord il segno della vittoria, nemmeno uno dei celebrati punti di quella «Carta» nata sul labile e incostante giuoco delle onde marine e nemmeno una di quelle libertà elencate nell'ultimo discorso del Presidente americano sopravviverebbero nei confronti dello sfruttamento prettamente giudaico dell'Europa.... bolscevismo russo permettendolo.

Il mondo sa invece che cosa significhi la instaurazione di un ordine fascista anche sul piano internazionale e, lasciando da parte ora il piano politico e quello economico, tutti i popoli della terra hanno potuto constatare l'opera realizzata dall'idea fascista nel campo sociale in Italia. Dove per prima volta il lavoro è stato sollevato dalla tristezza di una arida lotta economica al piano spirituale della nazione, convincendo datori di lavoro e lavoratori di essere elementi vivi di uno stesso organismo, il cui interesse comprende e supera gli interessi del singolo e delle classi; ed è stato il Fascismo a sancire, come norma-base della vita sociale, che il lavoro è un dovere per tutti ma è anche un diritto, come fonte di quel benessere, che, già pur modesto, deve accompagnare e remunerare anche la più umile fatica.

Di fronte alla asserzione di una vaga promessa di liberare i singoli uomini dall'assillo del bisogno — espressione che richiama alla mente i concetti di pietà e di beneficenza — l'Italia ha rivendicato per ogni uomo il diritto di sentirsi e di essere parte essenziale e integrante dell'organismo nazionale e di concorrere, secondo una naturale gerarchia di funzioni e di valori, alla vita di questo grande organismo il quale accompagna con le sue premure e le sue provvidenze il lavoratore e la sua famiglia durante tutto il cammino della vita. La piccola Italia, povera di mezzi, ha fatto per i numerosi figli, che a volte per l'altrui egoismo sono sembrati troppi, quello che nessun altro popolo ha compiuto in Europa e fuori di Europa, e, se l'insaziata fame di un'Inghilterra onusta di ricchezze e la cieca gelosia di una Francia, a noi sempre nemica ed infausta, scatenando questa ferocissima guerra, non ce lo avessero impedito, avremmo risolto pienamente il problema, che da un secolo angustia la società umana, anche e pienamente nella realtà della vita.

Il piano Beveridge corrisponde, nelle sue pratiche proposte, alla ideologica liberazione dal bisogno di marca rooseveltiana: siamo sempre su di un tema di concessione da parte di chi ha, o più ha, verso chi non ha, o ha poco.

Il piano Beveridge, come ha rilevato Alberto De Stefani, potrà essere un mezzo per tutelare la pace sociale a favore del capitalismo e per permetterne la conservazione; ma esso non è il frutto di una volontà politica che, immettendo le masse lavoratrici nella cittadella dello Stato con i sindacati e le corporazioni, intende nobilitarne le funzioni, parificandole a tutte le altre attività produttive. I numerosi istituti che provvedono in Italia alle necessità dei lavoratori rispondono a questo principio e non come si è detto, a una concessione fatta sul piano economico o a una attività messe da uno spirito di beneficenza e di carità.

Comunque questo preoccuparsi da parte del nemico, delle sorti delle masse lavoratrici per il dopo guerra, sia esso la risposta a un problema veramente sentito e non piuttosto un semplice strumento di propaganda e di guerra, dimostra che ideologicamente l'Italia ha già vinto. Che si debba vincere anche per mezzo delle armi, lo richiede, non solo la nostra salvezza, ma anche una ragione di giustizia, chè gli stessi tentativi che il nemico compie sul campo sociale e del lavoro dimostrano che soltanto l'Italia ha posto le basi sicure per una soluzione definitiva del problema.

Domenico M. Leva

L'arrivo a Roma del nuovo ministro svizzero

ROMA, 5.

E' giunto ieri mattina a Roma il rappresentante della Svizzera presso il Quirinale, ministro Pietro Vieli.

Erano ad attenderlo alla stazione di Termini il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri ed un funzionario del Gabinetto del ministro nonchè tutto il personale della Legazione di Svizzera ed una larga rappresentanza della colonia svizzera di Roma. L'illustre diplomatico, che ritorna ora in Italia in qualità di rappresentante del suo Paese, era già stato per molti anni nella capitale segretario di questa Legazione di Svizzera. In ultimo, dopo di aver ricoperto importanti cariche a Berna presso il Dipartimento politico federale, dirigeva l'Istituto bancario «Credit Suisse».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di amministrazione della Latteria di Tiezzo (Azzano Decimo), nominandone Commissario Prefettizio il fascista N. H. Ottavio Faciani.

Viaggi degli sfollati da città bombardate

La Prefettura, su conformi istruzioni avute dal Ministero dell'Interno, ritiene utile portare a conoscenza degli interessati le seguenti disposizioni attualmente in vigore circa i viaggi degli sfollati da località colpite da offese aeree nemiche:

1) E' consentito fornire gli sfollati bisognosi dei mezzi di viaggio con concessione della tariffa speciale per indigenti, come pure è ammesso estendere tale concessione anche a coloro che rientrano nei luoghi colpiti per il ritiro degli effetti d'uso o per necessità di lavoro, dopo avere accompagnato i familiari.

2) Al di fuori dei detti benefici non è ammessa alcuna altra concessione, così che tutti i viaggiatori che saranno trovati sprovvisti di regolare biglietto di viaggio saranno tenuti al pagamento coi loro mezzi del viaggio stesso.

3) Le semplici dichiarazioni rilasciate dalle Amministrazioni comunali non sono sufficienti per sostituire tale biglietto.

4) Gli sfollati che devono rientrare nei centri colpiti per ritirare effetti d'uso o per necessità di lavoro non possono usufruire della concessione della tariffa speciale per più di una volta.

Richieste di notizie relative a militari alle armi

La Prefettura ha informato gli «Uffici comunali notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi» che tutte le richieste di notizie di qualsiasi natura devono essere rimesse unicamente all'Ufficio centrale notizie del Ministero dell'Interno.

Per completare lo schedario notizie dell'Ufficio provinciale, e per giungere ad un perfetto coordinamento del servizio, è stato inoltre disposto che gli «Uffici comunali notizie», nel trasmettere qualsiasi richiesta all'Ufficio centrale, ne facciano pervenire per conoscenza una copia all'Ufficio provinciale notizie.

Tale nuovo sistema servirà anche a stabilire un continuo contatto fra l'Ufficio provinciale e i dipendenti Uffici comunali, così da evitare le dannose conseguenze di disguidi e ritardi, e rendere anche possibile un perfetto controllo sull'andamento del lavoro in tutti i Comuni della provincia.

Nuove vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

A seguito della rinuncia di alcune concorrenti, in precedenza dichiarate vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta, vacanti al 30 novembre 1940, il Prefetto, con proprio decreto in data 4 corrente, ha dichiarato nuove vincitrici del detto concorso, in sostituzione delle rinunciatarie, le seguenti ostetriche:

1) Elsa Bertoli da Comeglians per la condotta di S. Maria la Longa — 2) Maria Pellizzari da Treppo Carnico per la condotta di Codroipo (3° reparto) — 3) Fidelia Pasian da Latisana per la condotta di Faedis — 4) Norma D'Agostino da Forni Avoltri per la condotta di Comeglians — 5) Iolanda Dassi da Cercivento per la condotta di Treppo Carnico — 6) Iside Candido da Rigolato per la condotta di Forni Avoltri.

Per i duplicati di carte annonarie

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione diffida dal presentarsi ai suoi uffici per rilascio di duplicati di carte annonarie per generi alimentari quando tale rilascio non è pienamente giustificato da inequivocabili informazioni ed accertamenti degli Organi di polizia. Coloro che, avendo conseguito il duplicato, risulteranno in possesso delle carte dichiarate smarrite o rubate, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Distribuzione di carni fresche nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi 6 corrente, presso la norcineria Marcellino Lodolo, via Zanon, saranno posti in vendita kg. 134 di carne fresca suina.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

4 febbraio 1943 XXI: ortaglie e legumi in sorta: q.li 190.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

Il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Milano: il 6 febbraio 1943 XXI per Gotenhafen; il 6 febbraio per Wilhelmshaven; il 7 febbraio per Dortmund; il 7 febbraio per Kassel; l'8 febbraio per Reichswerke; il 9 febbraio per Hamburg; il 9 febbraio per Stuttgart; il 10 febbraio per Berlino; l'11 febbraio per Francoforte; l'11 febbraio per Reichswerke; il 12 febbraio per Berlino.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di Concentramento di *Milano*, portando seco il bagaglio.

Ingaggio di lavoratori

E' in corso il reclutamento di muratori, carpentieri, manovali, elettricisti, idraulici da avviare in altra provincia del Regno.

Gli interessati che desiderino essere trasferiti, dovranno presentarsi all'Ufficio Collocamento competente per territorio, per sentire le condizioni di contratto e per ricevere le istruzioni circa la partenza.

R. A. C. I.

Regolarizzazione patenti di guida

Come è già stato pubblicato, il R.A.C.I. rende noto agli interessati che con R. D. L. 21 dicembre 1942 XXI, N. 1499, il termine utile per il pagamento della tassa integrativa sulla bollatura delle patenti di guida per lo scorso anno, previsto dal R. D. L. 21 giugno 1942 XX, N. 696, è stato prorogato al 15 febbraio corrente.

Pertanto tutti coloro che non avessero ancora provveduto a tale formalità (compresi i titolari delle patenti non regolarizzate, ma ugualmente sottoposte alla bollatura per il 1943) sono tenuti a versare, entro il termine suddetto, presentando il relativo patentino, presso l'Ufficio Esattore della locale sede del R.A.C.I. la dovuta tassa integrativa.

Trascorso tale termine, gli inadempienti saranno deferiti all'Autorità finanziaria per l'accertamento della contravvenzione a sensi del precitato Decreto Legge del 21 giugno 1942 XX.

Ricorda che la tassa da versare è la seguente: patenti di auto vidimate anteriormente al 30 giugno 1942 lire 14; patenti di auto vidimate dal 1 al 21 luglio 1942 lire 23; patenti di motocarro vidimate anteriormente al 30 giugno 1942 lire 18, patenti di motocarro vidimate dal 1. al 21 luglio 1942 lire 35.

Ritiro targhe autoveicoli

Il R.A.C.I. di Udine rende noto agli interessati che nella sede provinciale di Udine possono venire ritirate le targhe anteriori e posteriori metalliche per autoveicoli dal numero 11301 UD al numero 11400 UD. Gli aventi diritto debbono all'uopo presentare il permesso provvisorio a suo tempo rilasciato, senza del quale non sarà consegnata alcuna targa.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Giovanni Boldi: Arturo Ferrucci L. 10

ALTRE OFFERTE

All'Unione Ciechi. — In memoria di Alessio Drius, famiglia Masolini Biradolini L. 50.

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto cav. Umberto Zoccolari: Mobilificio Giovanni Bello L. 10

Alla Croce Rossa Italiana. — Italia Toppani ved. Fella L. 100 per onorare la memoria della N. D. contessa Della Querc.a, nata Podetti, patrizia veneta.

G. U. F.

Conversazioni geopolitiche

Questo Guf, d'accordo ed in piena collaborazione con la sezione friulana dell'I.N.C.F., ha promosso l'inizio di una serie di conversazioni geopolitiche, di cui la prima avrà luogo martedì prossimo alle ore 18. Essa sarà tenuta da un'eminente personalità in campo geopolitico il prof. Giorgio Roletto, docente di geografia politica ed economica alla R. Università di Padova, Preside dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Trieste e Direttore della Rivista «Geopolitica».

E' augurabile che a questa conversazione di particolare interesse e del tutto nuova per la città di Udine, presenzi un notevole numero di Universitari e di appassionati.

Soprattutto universitari, sia tenendo conto del desiderio nostro e dello stesso professor Roletto di costituire anche a Udine un Nucleo Universitario di studi geopolitici, sia in conformità alle direttive della Segreteria Centrale dei Guf, che intende che lo studio dei problemi economici e politici esteri serva anche a preparazione di elementi che nella prossima estate saranno inviati alle R. Università di Santander, Heidelberg e Debreczen.

Con un successivo comunicato daremo più precise indicazioni al riguardo.

Storia e letteratura magiara

Durante l'odierna lezione di lingua e letteratura magiara, Walter Faglioni ha commemorato il trecentesimo anniversario della nascita della grande eroina ungherese, Principessa Ilona Zrinyi. Prossimamente si parlerà della più nota tragedia della letteratura classica ungherese: «La tragedia dell'uomo», di Imre Madach. Le lezioni hanno luogo il martedì e il venerdì, dalle 18 alle 19.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

Al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, sono giunte notizie del marinaio Guglielmo Battigelli. Gli interessati sono invitati a passare alla Sede del Comitato stesso in via Manzoni 7 — nei giorni feriali — dalle ore 10 alle 12.

Posta prigionieri di guerra

Il camerata Guido Maffei titolare di una cartoleria in via Aquileia 40, ha chiesto ed ottenuto dal Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, l'autorizzazione a vendere un tipo di carta speciale per uso «Posta prigionieri di guerra». Trattasi in effetto di un foglio da lettera pratico all'uso ed economico.

Festa dei S. Fondatori alla Basilica delle Grazie

Domani, preceduta da un triduo sarà solennemente celebrata la festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 8 l'Ecc. Mons. Arcivescovo celebrerà la messa prelatizia della Comunione generale; alle 10 messa solenne con musica; alle 16 Vesperi solenni, panegirico tenuto da don G. Vale cappellano del Tempio Ossario; inno e benedizione eucaristica.

Un occhio rovinato

E' stato accolto all'Ospedale Civile il quindicenne Teodolindo Massarutto di Giuseppe da Sesto al Reghena, per una grave lesione all'occhio sinistro e precisamente per una ferita perforante alla cornea con sfregamento dell'iride. Il medico di guardia dott. Carnielli ha giudicato la ferita guaribile in una ventina di giorni con prognosi riservata per l'organo visivo.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Il giorno 4 febbraio presso la Sede della Gil di Pordenone, il V. Comandante Federale, presenti l'Ispettore di zona e il Capo ufficio preparazione politica del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, S. Quirino, Tiezzo e Zoppola.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il V. Comandante federale ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

* * *

Il giorno 5 febbraio, funzionari del Comando federale della Gil, hanno ispezionato il Centro al Lavoro di I Grado di Cussignacco e la refezione scolastica, constatandone l'ottimo funzionamento.

IL COMANDANTE FEDERALE

G. I. L.

Attività del sabato fascista

Tutte le piccole italiane delle Scuole elementari, con le rispettive comandanti di coorte e di centuria sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini, oggi sabato alle ore 14.30.

Sarà proiettato per loro un interessante film.

Divisa regolamentare.

«I nostri alpini sono tutti eroi»

Fierissime parole del Comandante dell'8°

Al comandante del Battaglione «Udine» del 10° Regg. Alpini, ossia della grande famiglia degli Scarponi friulani, quale ringraziamento per un messaggio di fede e pervenuto un significativo riscontro in data 8 gennaio XXI dal col. Armando Cimolino, comandante dell'8° Regg. Alpini, al fronte russo. E' una risposta tipicamente militare, vergata su di una cartolina in franchigia. Ecco questa nuova testimonianza del valore friulano:

«Scusa se ti rispondo con una semplice cartolina. Sto battagliando ed ho poco tempo disponibile. Sono più di venti giorni che stiamo facendo muro contro orde nemiche imbaldanzite da qualche successo ottenuto in altri settori. Abbiamo serrato le mascelle, tesi i muscoli, bloccate le volontà e sinora non sono passati. Il contegno degli alpini friulani è stato semplicemente superbo, commovente. Non ne ho mai dubitato, ma qui si sono dimostrati dei leoni. Generali e soldati germanici non fanno che esprimermi la loro incondizionata ammirazione. Non uno che abbia tentennato. Io li amo e li difendo, come meritano questi uomini dal cuore di acciaio.

Il vostro ricordo, tuo e degli amici della baita, mi è giunto particolarmente caro in questo momento. Ringraziali tutti e di loro che i nostri alpini sono tutti eroi».

ARTE E TEATRI

L'odierna "vernice" della Mostra d'arte D'Olivo-Toso-Valle

Questa sera alle ore 17, nella Sala d'Esposizione del Sindacato Artisti e Professionisti, via Poscolle 8, avrà luogo la «vernice» della mostra d'arte avanguardista dei pittori concittadini Marcello D'Olivo, Fernando Toso e Gino Valle.

Nel pieghevole pubblicato dagli espositori il nostro Arturo Manzano così li presenta:

«Marcello D'Olivo, Gino Valle e Fernando Toso: tre giovani autentici, finalmente, con qualche cosa di vivo nel cuore nel cervello nei muscoli. Può darsi che il pubblico, almeno quella parte di esso che contribuisce al «successo» delle anemiche esibizioni degli impotenti e dei mestieranti senza fede, rimanga sconcertato. Ma non ha importanza. Ha importanza soltanto che gli anni acerbi di D'Olivo, Valle e Toso siano generosamente buttati nel crogiolo della passione.

Già i risultati sono, per gli intelligenti, riconoscibili: fresco esprimersi di sincere sensazioni nelle nutrite raffiche della composizione disegno colore.

Indipendenza, audacia, sicurezza nell'avvenire irrompono da questa simpaticissima mostra con la quale tre ingegni appena sbocciati e pieni di promessa si presentano a chi vorrà ascoltare e saprà comprendere la loro voce».

La Mostra proseguirà fino al giorno 21 corrente compreso.

SCHERMI

Carmela

L'Ottocento, il tanto deprecato Ottocento dei nostri nonni, contro il quale sono stati diretti i più acerbi strali di tanta parte della critica modernissima, sta prendendo la propria rivincita da gran signore. Ed il cinematografo, questa settima «specie» dell'arte, pare non voglia e non possa lanciarsi liberamente nel repertorio moderno e modernistico senza aver reso doveroso omaggio al secolo che gli ha dato i natali. La causa è da ricercare, secondo noi, in quel fascino irresistibile che da esso emana attraverso una produzione artistica di ben più alto valore di quello fino ad oggi riconosciutogli. Chè moltissimo ad esso dobbiamo della presente cultura, non perchè esso è il meno remoto cronologicamente, ma in quanto necessariamente soltanto dallo studio di esso possiamo arguire le odierne conseguenze di ogni forma estetica, e trarne un impulso grandemente costruttivo. Risalendo ad epoche più lontane — come è il caso di molti scettici — molta della attuale ricerca rimane infruttuosa, o dà risultati molto parziali. Il ragionamento può sembrare, ed è infatti, lapalissiano, parecchi potranno trovarvi però occasione a repliche. Si affaccino pure: sono essi i cosiddetti classici ad oltranza, coloro che ritengono essenzialmente antitetici i due termini di classicismo e di romanticismo, limitandoli a rappresentare determinati periodi storici più o meno amati e fissarne alcune apparenze soltanto nelle forme particolari allora fiorite. Errori e confusioni provengono dal fatto di aver preso a designazione di un periodo letterario o di un fatto storico un atteggiamento spirituale che in tale periodo, indirizzo o fatto ha ricevuto particolare rilievo, ma che come atteggiamento o momento spirituale è immanente e perciò presente in ogni produzione storica.

Ciò premesso, e rivolgendoci a De Amicis, primo soggettista di *Carmela* (tratto, come tutti sanno, da un bozzetto di «Vita militare» dello stesso autore di «Cuore») diremo che il popolare scrittore piemontese, sia per scarsa potenza spirituale, sia per particolare concezione dell'arte determinata da condizioni sociali e culturali del momento, non giunge ad attuare che in parte l'altissimo ideale su enunciato — e non solo lui naturalmente! —; allora prevale il secondo dei due elementi, quello in cui l'energia è impegnata principalmente a dare immediata espressione alla ressa dei sentimenti che tumultuano nell'anima: ecco in facili parole la chiarificazione per coloro che ostentano avversione e scetticismo quando si parli di romanticismo, stimandolo una corrente inferiore, lagrimogena, meramente sentimentalistica.

La storia deamicisiana di una ragazza impazzita per amore e per amore rinsavita non offriva abbondanza di fatti e tanto meno possibili di diversioni. Più che un racconto d'azione essa è un racconto di stati d'animo: la quale però può offrire ad un regista cinematografico innumerevoli dedalee vie. E' il caso di Flavio Calzavara: il quale si è reso perfettamente conto delle difficoltà insite nel soggetto e della necessità di mantenersi aderente al tema. Ne è uscito un film analitico ma unitario, una successione di quadri incalzanti e una progressione di espressioni avvincenti: cui avrebbe però non poco giovato una maggiore scioltezza narrativa nel non indugiare qua e là a certi compiacimenti pittorici a sè stanti, i quali denotano la preoccupazione di «fare» il quadro.

L'opera, nonostante questo, è di singolare valore e per i suoi valori squisitamente cinematografici ha da sola il potere di sollevare il tono della produzione di tutta un'annata. La fotografia attenta ed originalissima, sia negli esterni che negli interni, presenta una ansiosa ricerca di angolazioni inusitate, talvolta oltrerealistiche, non però per amore di un lin[illegible]o d'eccezione ma con limpida visione della funzione che la singola inquadratura ha nell'economia generale di un lavoro. In *Carmela* c'è un'aura di poesia e di incantamento che appassiona avvince avvolge e turba; e ciò anche a prescindere dalla mobilissima maschera pensosa di Doris Duranti, dotata della più ricca espressività interiore, la quale si può dire reciti con gli occhi grandi e smisurati quando la pazzia ne ha assorbito la luce, teneri e lucenti quando la bontà vi penetri; e a prescindere anche dall'episodio in cui essa ripete, seppure a metà, il gesto di Frine. Ottima Anna Capodaglio, ed efficacissimi Pal Javor, Aldo Silvani, Bella Starace Sainati ed Enzo Delbi. Molto suggestivo il commento musicale di Franco Casavola, e notati i fondali dipinti.

All'«Odeon».

c. c.

La signorina

«La signorina» è un altro film tratto da un'opera letteraria, che portata sullo schermo conserva l'originario stile narrativo per quanto riguarda le varie atmosfere ambientali e lo sviluppo rappresentativo senza che, come è proprio del cinematografo, l'indagine si estenda a quei motivi introspettivi ed analitici che solo il romanzo può dare.

Il film è un vivace documentario di certo ambiente salottiero di fine ottocento, non scevro di riflessi romantici e di figure caricaturali, in cui il regista, Ladislao Kish, muove i suoi personaggi con sciolta naturalezza e ritmo immediato. Il romanzo di Gerolamo Rovetta si basa su un complesso equivoco da cui scaturiscono personaggi caldi di umanità e di sentito fervore, equivoco che alla fine si risolve nel migliore dei modi, epilogo tanto gradito alle gentili signore. Come esige la stessa atmosfera del romanzo il film non abbonda di sicuri mezzi cinematografici, conserva sempre toni e sapori indubbiamente teatrali, ricco di «interni» e scarso di movimento. Tolte talune prolissità recitative che viepiù accentuano il suo svolgimento da commedia la vicenda interessa ugualmente per il suo intreccio di umana e delicata struttura.

Nino Besozzi recita con calma e spontanea naturalezza rendendo abbastanza efficacemente la figura posata di un uomo anziano ricco di danaro e di gloria; Laura Nucci, nel solito ruolo di donna ambigua e maliarda, rivela una certa espressività a volte sciupata in artifizi inutili; Paolo Stoppa tiene con adeguato stile la sua parte caricaturale, ma piena di toccante sensibilità; Loredana ha commossi accenti di recitazione specie in alcune sequenze in cui si muove con la disinvoltura più agevole. Eccellente il suo limpido sorriso in certi primi piani. Peccato che la fotografia a volte sia un po' sbiadita e sfocata. Giacomo Moschino nel ruolo di un giovinastro dongiovanni dall'aspetto piuttosto insignificante non ci sembra dovutamente adatto nella sua parte per un'impacciata ruvidità che stona con l'ambiente in cui agisce. Appropriato l'accompagnamento musicale.

All'«Impero».

Vice

Indumenti ad asciugare che prendono il volo

Angelo Giacinto di Angelo, da S. Giorgio di Nogaro, abitante in via Roma, aveva fatto stendere ad asciugare nel cortile una maglia di lana ed un lenzuolo: al mattino seguente doveva constatare la sparizione di entrambi i capi, sparizione avvenuta nottetempo ad opera di ignoti.

Le frasche verdi

L'ultra - settuagenaria Eufrasia Gardelli vedova Altinier dimorante a Gemona, mentre giorni fa stava attraversando un podere di Pietro Bodolo, raccoglieva alcune frasche verdi, circa una decina di chilogrammi. Il suo gesto veniva però notato dal figlio sedicenne del Bodolo, il quale si affrettava ad informare la madre sua e quindi i carabinieri. Costoro, appurati i fatti, denunciavano la vecchia per furto.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Cuori di italiani in Africa,,

La bella lezione di Luigi Motta

Nell'aula magna del R. Liceo Classico, presenti il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il direttore del nostro giornale, presidi, professori, personalità della cultura, ufficiali, signore e signorine, alle ore 18 di ieri lo scrittore e colonialista Luigi Motta ha parlato sul tema: «Cuori d'italiani in Africa».

L'oratore è stato simpaticamente presentato dall'ing. Gastone Conti, presidente dell'I.C.F. e il folto uditorio lo ha calorosamente applaudito. Ha quindi esordito dicendo di volersi riferire alla vita avventurosa dei nostri magnifici esploratori e alle incancellabili profondissime orme che essi hanno lasciato in Africa a testimonianza della nostra civiltà e del nostro eroismo. Dopo una rapida sintesi sull'opera svolta in tempi remoti o lontani da arditi pionieri, quali Alvise Da Mosto veneziano, i friulani Giovanni Savorgnan di Brazzà e Attilio Pecile, Segato e Camperio, il noto scrittore veronese ha affermato che l'Africa è veramente la grande tentatrice, che attrae singoli uomini e interi popoli, per spirito di avventura o di conquista.

Il conferenziere è stato veramente interessante e originale, quando è passato a tratteggiare con il suo stile immaginoso, efficace e vibrante di passione la vita africana e leggendaria del Cardinale Massaia, trascinatore di folle e santo della cristianità nei suoi viaggi di apostolato da Cartum a Gondar: l'odissea drammatica di Cecchi e Chiarini presi nella capricciosa rete della regina di Ghera; la tragica fine di Gustavo Bianchi e del monaco Leone; la poetica anima del Piaggia, partito dalla Lucchesia come tappezziere e tornato come esploratore e studioso fecondo; le battaglie fortunose del garibaldino d'Africa Romolo Gessi contro il feroce Suleiman; la grande anima di Vittorio Bottego detto il leone di Giuba.

L'oratore ha quindi molto opportunamente ricordato la profezia dello scrittore e poeta Cesare Correnti, ministro della prima Italia, in cui si definitiva l'Africa quale futura arena gladiatoria, anzichè ará massima della concordia civile per gli europei, all'Europa necessaria per impedire che l'asse del mondo civile si spostasse verso l'America.

Prima di chiudere la brillante e dotta lezione, lo scrittore ha elevato un inno di commossa rievocazione alla fulgida ed immortale figura del Duca degli Abbruzzi ed ha esortato gli italiani a conservare piena la fede nei destini indistruttibili della grande Patria.

Il pubblico ha tributato a Luigi Motta una calda ovazione e molti consensi.

(M.)

Cronaca mesta

Funebri Giacomo Cocchini

Ieri mattina alle ore 10 sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto Capo Deposito locomotive di Udine, Giacomo Cocchini, spentosi dopo breve malattia a 59 anni. Quattro macchinisti delle FF. SS. levavano la bara dalla camera mortuaria e la trasportavano nella vicina Cappella dell'Ospedale Civile, ove si svolgevano le esequie con musica d'organo. Quindi si formava il corteo, che accompagnava la salma al Cimitero. Precedevano le rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù e le corone inviate dai dirigenti e personale del Deposito locomotive di Trieste C. M., della direzione e personale Deposito locomotive di Gorizia M. S., del personale officine rialzo di Udine, del personale della stazione di Udine, dei dirigenti e personale Deposito locomotive di Trieste C., dei dirigenti e personale Deposito locomotive di Venezia, del Deposito personale viaggiante FF. SS. di Udine, dei dirigenti e personale Deposito locomotive di Udine, del personale Deposito locomotive di Treviso.

Dal carro funebre di prima classe pendeva la corona di fiori freschi inviata dal figlio, dalla nuora e dai nipoti; sulla bara posavano i fiori della vedova. Reggevano i cordoni i Capi deposito camerati Ammanati, Cornigliani, Loccardi e cav. Sommavilla. Seguivano il feretro il figlio con la nuora ed i nipoti, largo stuolo di parenti e congiunti. Notato il gagliardetto dell'Ass. Fascista ferrovieri di Stato. Larghissimo lo stuolo dei colleghi, dei funzionari delle FF. SS. con a capo il Capo stazione superiore comm. Pietro Russo, il Fiduciario provinciale dell'Ass. Ferrovieri di Stato cav. Mario Mellano; c'erano pure il comm. Polastri, l'ing. Giannone, l'ing. Barducci, il Capo deposito personale viaggiante Favi, il capo tecnico Sangiovanni da Bologna, il segretario tecnico capo Cappelli, il cav. uff. Criscuoli, il capo deposito Del Corso, i capi tecnici Paolo, Carazza. Il Capo deposito della «Veneta» quelli di Treviso, Venezia, Mestre, Gorizia, Trieste.

Sul piazzale di Porta Villalta il comm. Russo ha fatto l'appello dello scomparso.

La salma è stata poi accompagnata al Camposanto e tumulata in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti rinnovate condoglianze.

Angelo Novaletto

Si è spento ieri improvvisamente, a soli 54 anni, Angelo Novaletto, noto commerciante in cuoio ed articoli affini, con negozio in via Mercatovecchio. Di animo buono, di sentimenti retti, operoso nella sua attività commerciale, alla quale aveva impresso un notevole impulso, lascia di sè vivo rimpianto. Alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti, condoglianze.

Funebri Santo Galliussi

Dopo lunga malattia, serenamente sopportata, cessava di vivere a soli 48 anni, Santo Galliussi. La sua dipartita ha provocato largo e profondo cordoglio specie in quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le alte virtù morali. Il Galliussi, ottimo padre di famiglia, lavoratore cosciente e tenace, lascia di sè un incancellabile ricordo.

I funebri, svoltisi ieri partendo dall'Ospedale civile, sono riusciti una commovente dimostrazione di affetto e di stima verso il caro scomparso che tutta la vita ha dedicato al lavoro ed agli affetti familiari. Ai congiunti e ai parenti tutti, condoglianze.

Funebri Elio Tonutti

Si sono svolti l'altra mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile, i funebri del compianto Elio Tonutti, spentosi a 27 anni dopo penosa malattia. Aveva militato nell'8. Reggimento Alpini col grado di sergente. Ultimamente era impiegato al locale ufficio annonario, meritandosi la stima dei superiori e la simpatia dei colleghi. La bara è stata levata dalla camera mortuaria a braccia, da quattro alpini, e trasportata nella vicina Cappella dove sono state celebrate le esequie. Quindi si formava il corteo che accompagnava la salma al Cimitero, dove è stata tumulata in luogo riservato. Avevano inviato corone il Comune di Udine, la fidanzata; sulla bara posavano i fiori dei famigliari i quali seguivano il feretro assieme ad una folla di colleghi — con a capo il dott. Sandrini — e di amici. Reggevano i cordoni due amici e i colleghi d'ufficio: Mario Moro, Paride Sacchi. Notata una rappresentanza dell'8. alpini.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Tentano una evasione dal carcere di Gemona

Nel carcere mandamentale di Gemona erano rinchiusi quattro detenuti: tre in espiazione di pena ed il quarto in attesa di giudizio. Il carceriere, l'altra sera, insospettito, si a causa di certi strani rumori provenienti dalla cella dove stavano i quattro compari, procedeva immediatamente ad una ispezione. I quattro apparivano immersi nel sonno ma egli capiva che i detenuti fingevano per trarlo in inganno. Il carceriere constatava pure che una tavola del pavimento era stata sollevata. Veniva richiesto allora l'intervento dei carabinieri, i quali accertavano che due dei quattro detenuti erano i responsabili: Francesco Bellina fu Giacomo di 37 anni da Venzone e Gianni Sovran fu Guido di 24 anni da Spilimbergo. Costoro dissero di non aver tentato di evadere ma semplicemente di passare nella stanza sottostante, dove ritenevano ci fosse roba da mangiare. Una amena trovata che non ha risparmiato ai due mariuoli una denuncia per tentata evasione.

GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Trieste

Sentenza riformata

Il Tribunale di Udine, con sentenza 19 giugno u. s., aveva condannato a mesi otto di reclusione e a 2000 lire di ammenda Rinaldo Della Piana, mugnaio di Ialmicco, per sottrazione al normale consumo, per non aver tenuto regolarmente il libro di carico e scarico e per aver macinato senza preventivamente richiedere le schede di macinazione.

Ricorso in appello, il Della Piana è stato ieri assolto dalla Corte di Appello di Trieste pei due ultimi reati, e pel il primo è stato ritenuto responsabile soltanto di violazione all'art. 12 della legge 8 luglio e condannato a 600 lire di ammenda (Difensore l'avv. Pettoello).

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 febbraio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Cressati — Cancelliere: dott. Tezza.

La sparizione di un plico da un'autocorriera

Nel pomeriggio del giorno 28 novembre scorso il sig. Dionisio Ferrari, titolare dell'autoservizio pubblico sulla linea Udine-Cividale, giunto in questo capoluogo, constatava la sparizione di un plico che gli era stato consegnato alla fermata di Premariacco per conto di quell'Ufficio Postale per l'inoltro al destinatario (un militare), tramite l'ufficio postale di Cividale. Il plico conteneva valori per circa trecento lire. Il sig. Ferrari, accertata tale mancanza, si affrettava a denunciarla ai carabinieri del luogo e nel contempo iniziava per proprio conto le indagini del caso per il rintraccio non solo del plico ma anche di colui che gli aveva procurato il brutto scherzo. Egli si metteva a girare per Cividale, facendo delle soste in piazza e nei pubblici esercizi e particolarmente alla stazione ferroviaria. Ed è stato qui infatti che ritrovava quella tale donna che gli sedeva accanto in quel pomeriggio e sulla quale egli aveva formulato dei sospetti. Interrogata costei, certa Elisabetta Kuala fu Luigi di 41 anni da Gorizia, si protestava innocente, dichiarando di essere venuta a Cividale bensì grazie alla generosità del Ferrari (il quale aveva aderito ad accoglierla sull'autocorriera perchè priva di denaro) e di aver trovato ospitalità poi in casa di una conoscente: Anna Koos in Federizzi; ma in quanto al plico affermava di non saperne proprio nulla. Intervenivano allora i carabinieri, i quali appuravano che la Kuala aveva aperto in casa della Koos un plico, simile a quello sparito sull'autocorriera, bruciando quindi la lettera sul fuoco e trattenendosi il contenuto: accertavano inoltre ch'ella — abusando ancora una volta dell'ospitalità — aveva rubato venti lire di proprietà della Koos che si trovavano sopra un tavolo.

Imputata dei due reati, la Kuala si presentava ieri dinanzi al giudizio del Tribunale, che, in base alle risultanze processuali, la riteneva colpevole e come tale la condannava a dieci mesi di reclusione e lire mille di multa. (Dif. avv. Tessitori).

Traffico di biciclette di provenienza furtiva

I carabinieri di Cervignano procedevano all'arresto di Silvio Tolloi fu Giuseppe, di 40 anni, da Strassoldo, perchè autore del furto di ben sei biciclette una delle quali in danno di Umberto Molinis di Udine e le altre in danno di persone sconosciute. Proseguendo nelle indagini i carabinieri appuravano che le biciclette rubate dal Tolloi erano state acquistate da Luigi De Lorenzi di Giacomo, di 40 anni, da Strassoldo, Ugo Mian di Gio. Batta, di 32 anni, da Cervignano, Giovanni Guarles fu Giovanni, di 45 anni, pure da Cervignano, Primo Roncato di Giovanni, di 33 anni, da Strassoldo, Antonio Duca fu Santo, di 60 anni, e Pietro Ceccotti di Rodolfo, di 49 anni, da Strassoldo. Tutti costoro venivano ritenuti responsabili di ricettazione e come tali sono stati denunciati unitamente al Tolloi quale imputato di furto aggravato.

Ieri il Tribunale ha condannato il Tolloi ritenuto responsabile di ricettazione e non già di furto — avendo egli dimostrato di aver acquistato le sei biciclette da un tizio, suo collega di lavoro — a sette mesi di reclusione e lire 700 di multa; ha assolto il Duca per non aver commesso il fatto; ha infine concesso a tutti gli altri — ritenuti responsabili di incauto acquisto soltanto — il beneficio della non procedura considerando il loro reato estinto per sopravvenuta amnistia. (Dif. avv. Tessitori per Tolloi e l'avv. Bellavitis per tutti gli altri).

Un bel gatto tigrato che finisce nella padella

La signora Elisa Marini in Chiandussi, dimorante a Gemona, constatava l'altro giorno la sparizione del proprio gatto: un bel gatto ben pasciuto e dotato d'un mantello tigrato ch'era una meraviglia.

La signora era affezionata alla domestica bestiola e perciò il dispiacere di perderla è stato assai grande; inoltre affiorava anche il dispetto, in quanto che, ella sospettava di essere stata vittima di una vendetta. Perciò la signora esponeva i propri fondati dubbi ai carabinieri, i quali, dopo le indagini ed accertamenti del caso, stabilivano che la cara bestiola era stata presa dalla vicina di casa Anna Copetti fu Pascottini di 29 anni, che l'affidava poi al fratello perchè l'ammazzasse e la preparasse per essere cucinata in salmì, alla maniera delle lepri. Il gatto finiva così in padella e la magnifica pelle probabilmente veniva venduta dal fratello della Copetti.

Costei finiva per confessare il mal fatto, precisando di aver soppresso il gatto perchè le aveva arrecato non pochi guai: non potendo chiedere alla Marini un risarcimento per danni, ella si era eratta a giustiziera. Comoda la trovata...! La Pascottini è stata denunciata per furto.

La cassetta degli indumenti alleggerita di trenta chili

Giorni or sono alla stazione di Palmanova giungeva all'indirizzo del s.ten. Donato Grottola una cassettina contenente indumenti personali. Al momento del ritiro di detta cassetta, la quale era stata spedita con il peso dichiarato di 45 chili, è risultata alleggerita di ben trenta chili. E' stata trovata infatti mancante di diversi capi di biancheria ed oggetti personali dell'ufficiale. Il furto è stato denunciato.

La pelliccia della signora rubata nell'armadio

La signora Pina Iacona in Leonardi, da San Giorgio di Nogaro - Villa Dora - rientrata in casa dopo una breve assenza e salita nella propria camera constatava che ignoti nel frattempo erano penetrati nell'interno e, saliti nella sua camera ed aperto facilmente l'armadio, si erano impossessati della sua pelliccia del valore di oltre cinque mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

I ladri nella latteria di Trivignano

Il segretario della latteria di Trivignano Udinese, Oreste Antonutti di Pietro, recatosi ad aprire la latteria stessa, constatava che ignoti avevano forzato la porta di entrata che dà sulla strada e, penetrati nell'interno, si erano impossessati di ben 18 chili di burro e di sei forme di ottimo formaggio stagionato, nonchè di cento lire in moneta spicciola, tolte dal cassetto della scrivania. Il furto è stato denunciato.

Un ettolitro di vino asportato a traverso un forellino

Nello scaricare una partita di vino il commerciante Vincenzo Mazzilli da Palmanova, constatava che un fusto di vino pesava assai meno di quanto era dichiarato sulla bolletta di accompagnamento. Infatti è stato constatato la mancanza di un ettolitro di vino, il quale era stato asportato dal fusto stesso mediante un forellino praticato in una doga.

I ladri in canonica

Nottetempo ignoti spezzavano il catenaccio della porta del cortile della canonica del parroco di Chiopris Viscone, don Antonio Fuchs, e, filando dritti verso il pollaio, lo vuotavano di tre oche, di tre galline e di due tacchini, causando complessivamente un danno di circa lire 1400.

Derubato dei tiranti nuovi

Il dott. Armando Palm di Gio Batta, da Comeglians, mentre sostava con il proprio camioncino a Gemona e precisamente nei pressi dello stabilimento Fantoni, veniva derubato da ignoti, di quattro tiranti di corda per finimento di cavallo, il tutto del valore di circa 400 lire. Il furto è stato denunciato.

Due bottiglie di cognac sparite

Danilo Vivani fu Antonio, con magazzino di generi alimentari in via Roma a San Giorgio di Nogaro, nell'aprire l'altro giorno una cassa di bottiglie di cognac, riscontrava la mancanza di due di esse. Come e quando sia avvenuta la sparizione delle due bottiglie, del valore di circa 250 lire, non è stato possibile accertare.

Altri pennuti in volo

Ben undici tacchini, cinque belle faraone e due polli, sono stati rubati nottetempo a Giuseppe Bagoni fu Luigi, dimorante a S. Giorgio di Nogaro, il quale risentiva conseguentemente un danno di oltre due mila lire. Il furto è stato denunciato.

Tre forme di formaggio rubate nella latteria di Cassacco

Ignoti nottetempo sono penetrati nella latteria sociale di Cassacco, riuscendo ad asportare tre forme di formaggio del peso complessivo di venticinque chilogrammi. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 febbraio 1943 XXI

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Ciani Esterina (II nato) di Emilio e di Morelli Rina.
Cantoni Luciano (III nato) di Guido e di Grossi Albina.
Boschian Andrea (II nato) di dott. Mario e di Bonato Fabris Roma.
Cerlini Adriana (III nato) di Giovanni e di Persico Angela.
Ragazzini Guido (I nato) di Giuseppe e di Verità Elena.
Narduzzi Pierina (III nato) di Vittorio e di Bulfone Ida.
Mitri Claudio (I nato) di Primo e di Nardone Cirenaica Maria.
Della Negra Luigi (IX nato) di Cirillo e di Savio Ida.

Pubblicazioni di matrimonio

Carrer Dilio impiegato con Della Rossa Bruna casalinga.
Casoli Mario impiegato con Brabetz Marcella impiegata.
Iuri Valentino controllore zootecnico con Vit Adelma casalinga.

Matrimoni

Rizzi Nicodemo meccanico con Mucin Irma sarta.

Morti

Galliussi Santo di Pietro di anni 52 meccanico.
Dazzi Enrico di Celeste di anni 19 sold. XI Aut.
Torosani Rosa fu Angelo di anni 51 suora.
Novaletto Angelo fu Angelo di anni 54 commerciante.

IL GIORNO

Sabato, 6 febbraio (37-328)
S. Armando

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Musica sinfonica; 14.10 (circa): Trasmissione da Tokio; 14.40: Musica varia; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'interno, gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Serenate di tutti i tempi; 20.30 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21: Fuori programma n. 4, curiosità di radioascoltatori, testo di Marcello Marchesi, presentazione di Paolo Stoppa; 22.10: Concerto del pianista Rodolfo Caporali; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Urtato da altro ciclista cade e si frattura un braccio

Il cinquantottenne Massimino Talotti fu Angelo, da Orgnano, mentre correva in bicicletta, avviandosi verso il proprio paese dopo il lavoro quotidiano, veniva accidentalmente urtato da un altro ciclista. Perduto l'equilibrio il Talotti cadeva a terra, riportando conseguentemente la frattura completa dell'avambraccio sinistro. E' stato accompagnato all'Ospedale Civile ed ivi accolto guaribile in una quarantina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Lunedì riviste Maresca De Rege Dolliver. (Botteghino aperto per prenotazione posti).

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà. Schermo: VITTORIA SULL'OCEANO con A. Horbiger — Scene: COMP. STIE N. 1 — Ore 16

ODEON - CARMELA, con Doris Duranti e Pal Javor. Ore 16

SAVOIA - QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE - Con G. Cervi. Ore 16

IMPERO - LA SIGNORINA con Laura Nucci e Nino Besozzi

GIL - PIA DE TOLOMEI - Con G. Paolieri. Ore 17.

CECCHINI - IL RE SI DIVERTE capolavoro con Michele Simon e Rossano Brazzi — Ore 16

REX - IL VAGABONDO DELLA STEPPA. Ore 18.

BELTRAME - Una delle più belle interpretazioni di Beniamino Gigli: SOLO PER TE, commovente e trascinante dramma della Generalcine. Ore 16.

S. GIORGIO - URAGANO AI TROPICI. Con Fosco Giachetti. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CAVALIERE di KRUJA — Ore 16.

Vita venatoria

A proposito di riserve sociali

Nè anarchia nè feudalesimo

L'eco delle pur recenti discussioni si è forse appena spenta nell'infiammabile e sempre agitato mondo venatorio — mondo che, via, è un po' simpatico anche per questo, non ostante tutto — che ci vediamo oggi costretti a toccare nuovamente l'argomento, anzi un aspetto particolare del medesimo.

E' noto ai cacciatori, o almeno a quella non certo magna pars di essi che si interessa e si appassiona ai problemi del proprio sport, che la nostra simpatia è andata alle riserve sociali non già per quanto poteva comportare il nome stesso di riserva nel senso di concedere agli uni escludendo gli altri — il che non è mai stato nelle nostre intenzioni nè alla base dei nostri voti — sibbene al preciso e più volte dichiarato scopo di poter alfine vedere instaurate nella caccia una regola e una disciplina, che si staccassero una buona volta dal sistema finora invalso di cacciare senza limite e senza controllo, senza limitazione, cioè, nè di uscite nè di capi.

In altre parole, il sistema di caccia attuato nelle riserve sociali è a noi apparso migliore di quello in uso nella libera caccia e tale che, se fosse attuato ed applicato ovunque, il nome di riserva potrebbe anche essere posto in disparte. Cacciare razionalmente, con moderazione, cacciare per nobile diporto, contenendo la passione entro determinati limiti, e non permettere ch'essa degeneri in pratica quotidiana da sfaccendati o, peggio, da mestieranti. E, sotto questo profilo, sorretti da questa fede — che altri può chiamare benissimo anche illusione od utopia — non ci siamo mai stancati di perorare la buona causa — così almeno ci è sembrato e ci sembra ancora, non ostante tutto — ed abbiamo seguito con viva simpatia ed anche con ammirazione l'opera, non certo scevra di difficoltà e di ostacoli di ogni genere, intrapresa con generoso ardore e con nobile proposito dalla nostra Sezione Provinciale della Federazione della Caccia allo scopo di creare, nella zona delle Alpi, — cioè là dove la legge lo consente — un sistema di riserve sociali, che fossero veramente tali, cioè a base largamente popolare, in cui potessero esercitare il loro sport tutti gli uomini di buona volontà, pagando naturalmente una quota per le spese della vigilanza ed inaugurando così un esempio di come, in un ben costituito consorzio civile vada esercitata la caccia, la quale non è e non deve essere nè una sfrenata quotidiana corsa alla distruzione della selvaggina nè una ragione per sostituire con i suoi proventi il lavoro umano.

E la nostra modesta quanto trepida attesa, per la verità, non è in genere andata delusa, chè, a soli tre anni di distanza dall'entrata in vigore della nuova legge sulla caccia e soprattutto del Decreto Ministeriale del 18 maggio 1940, che detta le norme per il funzionamento delle riserve sociali nella zona delle Alpi, in molti Comuni della nostra Provincia la creazione di questo metodo di caccia più regolato e più razionale è divenuta un fatto compiuto — oggi lo si può ben dire — con la partecipazione di tutti i migliori elementi e con piena soddisfazione anche di quanti, all'inizio, si erano dimostrati o contrari o dubbiosi o scettici sui risultati che ne sarebbero scaturiti. Questa nostra affermazione — che non è fatta a scopi propagandistici nè per secondi fini, come qualcuno persiste erroneamente nel ritenere — è oggi avvalorata e sorretta dal fatto, constatabile e documentabile, che centinaia e centinaia di domande e di lettere di cacciatori, che chiedono di far parte di riserve sociali, giacciono, in attesa di poter essere esaudite, compatibilmente con le possibilità in atto, presso la sede della Sezione Provinciale: il che chiaramente dinota che, dalla contrarietà o dall'apatia dei primi tempi, oggi si è passati al polo opposto, cioè a una specie di frenesia... riservistica che può essere spiegata, in buona parte, con la maggior disponibilità di denaro e con gli elevati prezzi della selvaggina. Ciò sia detto incidentalmente. La verità che a noi oggi interessa si è che quasi tutte queste nuove riserve sono state create e mantenute in funzione sulla base e in armonia con i principi contenuti nelle disposizioni ministeriali: vale a dire, principalmente, ch'esse non costituiscono come non devono costituire un privilegio per nessuno nè un circolo chiuso, nel quale non si possa essere ammessi a conoscerne i... misteri. La legge è chiara a un tal proposito. A meno di non essere collaudati e ben conosciuti bracconieri, chiunque che dichiari di sottostare al regolamento della riserva e paghi la relativa quota, ha diritto di libero ingresso compatibilmente, s'intende, con l'ettaraggio e la consistenza del patrimonio faunistico; due requisiti quest'ultimi indicati dalla stessa legge e sui quali il giudizio è ampiamente demandato alla Sezione Provinciale, che ha l'alta vigilanza sul funzionamento di queste riserve. Esse, pertanto, vanno concepite, come del resto chiaramente indica il nome, in funzione sociale: non debbono rappresentare la possibilità di privilegi per nessuno nè tanto meno una porta chiusa a tutto vantaggio di chi, inizialmente, ha avuto la fortuna o il merito di esserne partecipe. Questo, ad onor del vero, è già stato attuato e consacrato in quasi tutte le riserve sociali della Provincia. L'esempio delle riserve del Cividalese dove cacciano centinaia di soci, con quote modeste di entrata ed anche di selvaggina — ci sembra che sia di 15 il numero delle lepri consentito al socio in una intera stagione di caccia — può essere citato a questo proposito con tutti gli onori dovuti a quei dirigenti, che hanno saputo abbinare egregiamente i due postulati della maggior partecipazione di soci e delle maggiori soddisfazioni venatorie derivanti non già dalle cifre astronomiche dei carnieri, ma dalla regolata possibilità di esercizio di caccia.

Dobbiamo però dire oggi — e questo è lo scopo del nostro discorso — con la stessa sincerità e con lo stesso calore con cui perorammo a suo tempo questa causa, che talune di queste riserve, poche, pochissime per fortuna, non adempiano affatto alle funzioni volute dalla legge e dagli stessi dirigenti della nostra Sezione Provinciale. Costituite ed assunte inizialmente con la partecipazione di pochi soci — quasi tutti largamente dotati di mezzi finanziari — soci che in qualche luogo si contano sulle dita di una mano — esse hanno potuto, per un complesso di circostanze, prosperare e arricchirsi di selvaggina, pur consentendo carnieri degni non già di sportivi ma quasi di speculatori, ed instaurando, secondo la mentalità dei soci — padroni, il principio di un vero e proprio privilegio, quasi di altrettante riserve private, nelle quali chi comanda... comanda e guai agli altri che osino avanzare pretese di esservi ammessi. Vade retro, Satana!

Contro questa mentalità ci sentiamo oggi di insorgere a tutela di quanti, animati da buona volontà e non da bramosia di carnieri eccezionali, non domandano di meglio che di cacciare una o due volte per settimana, appagandosi di qualche capo sicuro, che il libero terreno troppo difficilmente concede. Contro questa mentalità di vero feudalismo, per la quale noi sappiamo di non aver sostenuto la nostra modestissima lotta, che è sempre partita dal concetto di eliminare possi-

bilmente l'anarchia senza, con ciò e per ciò, intendere di arrivare all'estremo opposto, cioè al feudalesimo venatorio. Fin che, infatti, si parla di riserve private — sia o non sia teoricamente giusto il loro fondamento, ciò oggi non ci interessa — si deve convenire che il loro concessionario è il solo arbitro di regolarsi come meglio crede; ma quando si tratti di riserve sociali — riserve per modo di dire, in quanto il patrimonio faunistico vi è suddiviso e conteso fra tutti i soci, sì che, se non fosse la regola della limitazione, pallida sarebbe la differenza con la libera caccia — allora il concetto del «padrone» sono io» deve assolutamente essere bandito, nell'interesse di tutti e della caccia soprattutto, la quale, — se ha bisogno, estremo bisogno di disciplina — male sopporta il prepotere di pochi che, per casta o per censo, intendono instaurare il principio dell'oligarchia venatoria.

Quanto abbiamo detto, ci consta essere perfettamente noto alla Sezione Provinciale della Federazione, la quale, in sede di revisione della posizione delle singole riserve, siamo certi non mancherà di eliminare gli inconvenienti rappresentati, ripetiamo, da pochissime eccezioni, riconfermando ovunque il principio che non è consentito sprangare le porte dopo di aver fatto in modo — per puro egoismo — che la riserva si tramuti in un più o meno ben fornito pollaio, che dovrebbe domenicalmente impinguare, oltre il lecito e l'onesto pochi, pochissimi carnieri.

Questo non è sano spirito di collaborazione venatoria, ed è perciò che dovrà essere rimosso, ne siamo fin d'ora sicuri. Le pseudo — riserve sociali, perfettamente individuate, dovranno mettere a disposizione di più soci il loro patrimonio di selvaggina, così come vuole la legge e come esigono i tempi.

Ciò dicendo non si fa della demagogia, la quale non ci è mai stata cara e che lasciamo anche oggi volontieri ad altri. Questa è retta interpretazione dello spirito delle disposizioni in tema di riserve sociali, poichè — se esse debbono rappresentare qualcosa di meglio in fatto di regola e di disciplina nell'esercizio della caccia — ogni sforzo va fatto perchè vi sia consentita la partecipazione al maggior numero possibile di cacciatori. Non per altro, ripetiamo, se non per imparare come va esercitata la caccia.

Zancto

Il tesseramento

presso la Sezione del Capoluogo

La Sezione di Udine della Federazione Italiana della Caccia avverte ancora i cacciatori residenti nel Comune di Udine che dal 29 ottobre 1942 è aperto il tesseramento per l'anno Ventunesimo.

Le tessere — che costano L. 20 come l'anno precedente — possono essere ritirate presso gli Uffici della Sezione in via P. Sarpi 12 I. piano tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

I cacciatori dovranno presentarsi con la tessera dell'anno XX. Si avverte ancora che il tesseramento dovrà essere completato entro il mese di febbraio, dopo di che saranno rilasciate tessere soltanto ai nuovi iscritti e a coloro che comproveranno di essersi trovati alle armi.

I risultati dell'ammasso

della selvaggina in provincia

Mentre su qualche rivista della categoria sono state recentemente mosse acerbe ed ironiche critiche ai promotori ed ideatori dell'ammasso della selvaggina — ammasso che, come è noto, venne decretato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — critiche stroncatrici e quanto mai inopportune in questo particolare momento bellico, ci è assai gradito segnalare — e legittimo orgoglio dei cacciatori riservisti del Friuli, non che dei loro dirigenti — che, l'ammasso della selvaggina nella nostra Provincia ha dato i risultati più lusinghieri, tali da non temere confronti, per pronta rispondenza agli ordini ricevuti, per puntualità e precisione di organizzazione, per spontanea ed intima comprensione dei doveri del momento da parte dei riservisti conferenti, con quelli di altre Provincie, fra cui annoveriamo pure quelle della Venezia Giulia, che tutti sanno essere la culla tradizionale del riservismo e perciò della selvaggina.

Pur non essendo ancora in grado di esporre delle cifre e dei dati definitivi, da informazioni avute, sia presso gli Enti locali preposti alla organizzazione e il ricevimento [illegible] la selvaggina sia da parte di dirigenti venatori di altre provincie, ci risulta in modo positivo che l'ammasso della selvaggina in Friuli ha dato il maggior contributo al Centro regionale di raccolta oltre che al consumo locale.

A prescindere da qualsiasi altra considerazione — e diciamo francamente anche di quegli inconvenienti (specie in ordine alla puntualità nel pagamento del prezzo ai conferenti) che sempre esistono, per quanto non dovrebbero, inevitabili in occasione di un esperimento del genere — esperimento che altrove può aver originato maggiori inconvenienti [illegible] — il risultato ottenuto dimostra due cose essenzialissime e per noi interessanti: il senso di disciplina dei cacciatori, concessionari di riserve private e consorziali e soci delle riserve sociali, e il grado di efficienza e di organizzazione raggiunto — non ostante le molteplici difficoltà del momento — dalla caccia in Friuli. Tutto questo è stato apertamente riconosciuto anche da personalità di altre Provincie, che si sono felicitate, dimostrandosi ammirati, per quanto i cacciatori friulani hanno saputo e voluto fare. E noi siamo certi che a questi riconoscimenti non mancherà di aggiungersi quello ufficiale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste appena gli siano noti i dati relativi e quindi la possibilità di confronti — anche se da altre parti, cioè da altre tribune, questo organo — responsabile,, di aver ordinato l'ammasso — sia stato fatto oggetto di attacchi per lo meno inconsulti in questi momenti.

I. d. c.

Altre offerte di cacciatori pro feriti di guerra

Alla Sezione Provinciale della Federazione sono pervenute queste ulteriori offerte pro-feriti di guerra:

Conte Riccardo Strassoldo L. 300; Giuseppe Martina, Mortegliano 10. Totale L. 310. Somma precedente L. 33.815,30; totale L. 34.125,30.

Tale somma è stata erogata oltre il versamento di 150 lepri. Il risultato complessivo della giornata di caccia pro-feriti di guerra può così calcolarsi abbia raggiunto — tradotta in danaro — la somma di L. 45.000 circa.

I cacciatori friulani anche in questa circostanza hanno superato — se non erriamo — tutti i risultati raggiunti in qualsiasi altra Provincia del Regno. Bravi!

Atti ufficiali

Il Comitato Provinciale della Caccia ha inviato ai riservisti della la Provincia la seguente circolare:

[illegible]

IL PRESIDENTE
prof. Ettore Parenti

* * *

La Sezione provinciale di Udine della Federazione Italiana della Caccia ha inviato ai [illegible] delle riserve sociali della zona delle Alpi la seguente circolare:

[illegible]

IL PRESIDENTE
Pier Arrigo Barnaba

Latisana

Varianti all'orario ferroviario

Si porta a conoscenza del pubblico che l'acceleratore delle ore 16.31 transita per Latisana diretto a Venezia alle ore 15.51 e parte da Trieste alle ore 13.25.

Gioco pericoloso

Alcuni ragazzi portatisi nella località «Grave» lungo la sponda sinistra del fiume Tagliamento iniziarono alcuni giochi che culminarono con un grande falò di foglie secche e sterpi. Ad un certo momento uno di questi ragazzi certo Giovanni Ceretti di Luigi, di 13 anni venne urtato in malo modo da un compagno — ando a finire con le mani in mezzo alle brace. Riportava delle ustioni dichiarate guaribili in 20 giorni.

Cade dal carro

Il ragazzo Giovanni Cassan di Asdrubale, di 14 anni, salito sopra un carro per [illegible], ad un certo momento scivolava sopra una trave e cadeva. Nell'infortunio il Cassan riportava una profonda ferita alla fronte dichiarata guaribile in 15 giorni.

Note calcistiche

Con domani il campionato di Prima Divisione reciterà il suo ultimo atto e il Latisana si presenterà nuovamente davanti al suo pubblico affrontando il fanalino di coda, quel Pieris che sulla carta non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile.

La recente bella affermazione ottenuta sul capolista Palmanova fa sperare in un franco successo degli azzurri i quali si congederanno dal pubblico con il segno di una chiara vittoria. Confidiamo in un successo locale ma per questo non bisogna sopravalutare il valore degli avversari che scenderanno al nostro Littorio animati da una ostinata volontà di chiudere almeno con una vittoria questo loro travagliato campionato.

Il pronostico è favorevole agli azzurri ma questi non devono prendere alla leggera questa partita ma infondere in essa tutta quella volontà che ha valso a fermare la marcia del Palmanova. Solo con questo essi scavalcheranno l'ostacolo Pieris. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

BASILIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a don Isidoro Donato

Al sacerdote don Isidoro Donato della frazione di Villaorba, attualmente in licenza di convalescenza per ferite riportate sul fronte libico, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare. Apparteneva quale Tenente Cappellano al 39. Reggimento Fanteria.

Ecco la motivazione:

«Cappellano militare di reggimento in linea: saputo che morti e feriti per azione di artiglieria avversaria giacevano in un caposaldo avanzato, con senso di purissima fede, di profondo amore, di sereno sprezzo del pericolo, esponendosi a grave rischio si lanciava di iniziativa sul luogo della lotta e, sotto violentissimo e persistente fuoco, impartiva ai morituri il conforto degli ultimi Sacramenti». — Zona di Tobruch, 13 settembre 1941 XIX

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Corso per ufficiali di complemento nella R. Marina

I giovani universitari appartenenti alle classi 1923 - 1924 che desiderano frequentare il nono corso preliminare navale per la nomina ad Ufficiale di complemento, si presentino subito alla Sezione staccata della R. Marina al Comando Federale della Gil di Udine in via Girardini. La data di chiusura del corso è fissata per il 20 corrente mese.

Per una borsa di studio

Pubblichiamo il seguente elenco delle offerte versate pro Borsa di studio a favore di un chierico povero, intestata al nome e perenne ricordo del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola: sac. Inman Pa. [illegible] Miani 15; geom. Giuseppe Monai 30; Giacomo [illegible] Petricig [illegible] 20; [illegible] Franco Miani 50.

TORREANO di CIV.

Esazione rata imposte

L'Esattore consorziale di Cividale del Friuli avverte che sarà a Torreano per la riscossione della I rata imposte e tasse del febbraio 1943 il giorno 13 febbraio 1943 XXI, dalle ore 9 alle ore 16.

I contribuenti dovranno presentarsi muniti della cartella del pagamenti sulla quale verranno effettuate le quietanze.

S. PIETRO al NAT.

Pro sfollati

Pubblichiamo un elenco di offerte pro sfollati:

Quarina Giovanni e fratelli L. 200, [illegible] 10, Dorbolò Antonio Iacopic 20, Specogna Rodolfo 20, Struchil Luigi 20, N. N. 10, Pinatto Giuseppe 15, Sittaro Giuseppe 10, Paveglio Ernesta 50, Pittioni Irma 20, Mulloni Quintino 10, Dorbolò Vittorio 150, Becia Antonio 5, Bianchini Giuseppe 10, Dorbolò Luigi 20, Dorbolò Luigi Jacopic 20, Spagnut Amalia 5, Dorbolò Antonio Vuch 10, Filaoro Luigi 20, Miullig Giuseppe 20, don Pietro Qualizza 100, Costaperaria Antonio 20, Loszza Giovanni 20, Pinatto Olivo 15, Caffi Ernesto 5, Costaperaria Zaccaria 20, Simunitti Valentino 10, Costaperaria Antonio 20, Pinatti Cesare 5, Venturini Giulio 20, Iussig Mario 20, don Crainich Giuseppe 20, Zufferli Elio 30, Iussig Giuseppe 20, Sittaro Gio. Batta 10, Venturini Daniela 10, Di Lenardo Antonio 10, Trofina Antonio 10, Zufferli Rosa 10, Iussig Ernesto 10, Cont Emilio 10, Scrignoso Onorino 12, Battaino Giuseppe 5, Venturini Valentino 5, Cumer Fabio 5, Domenis Natale 5, Perisutti Giacomo 5, Macoratti Angela 5, Venturini Beniamino 5, Podrecca Pierina 5, Venturini Lino 5, Zufferli Dante 5, Domenis Luigi 5, Iussig Dionisio 5, Zelasio Mario 5, Venturini Carlo 5, Venturini Teresa 5, Dorbolò Eugenio 5, Dreschig Giuseppe 10, Sturam Pio 5, Iussig Luigi 5, fratelli Pussini 50, Iussig Giuseppe 5, Corredig Luigi 30, Marinig Riccardo 10, Praccaro Ambrogio 10, Corredig Dionisio 10, Corredig Antonio 10, Zebriesach Giovanni 10, Corredig Calisto 10, Bevilacqua Eugenio 10, Losciach Mario 10, Martinig Emilia 5, Venuti Felice 10, Corredig Olga 5, Spiller Emma 10, Carnielio Luigia 5, Braccaro Rosa 10, Marinig Luigia 10, Bordon Maria 10, Iussig Ireno 10, Iussig Maria 5, Venuti Marcella 10, Venuti Antonia 5, Zufferli Giustina 5, Cosmacini Emilio 50, Matelig Davide 5, Sturam Leonardo 5, Batistig Antonio 5, Tomasetig Giovanni 10, Struzzo Pia 2, Croinaz Giuseppe 5, Struzzo Fausto 10, Dorbolò Battista 5, Borghese Basilio 5, Struzzo Angelo 10, Podoriasch Giuseppe 5, Gulon Giovanni 20, Macorig Tecla 5, Cosmacini Dolores 10, famiglia Tomasetig 10, Fulla Vittorio 5, famiglia Sturam 10, Chiacig Giovanni 10, Cornello Antonio 5, Cosmacini Antonio 30, Zacrieszach Angelina 5, Becia Lorenzo 10, Podrecca Antonia 5, Becia Antonio 10, Becia Augusto 5, Flor Giacomo 5, Tinballò Francesco 5, Dorbolò Onorina 5, Massera Ermenegildo 5, Cernoia Antonio 5, Dorbolò Agostino 10, e altri offrirono importi minori.

POZZUOLO del FRIULI

Tesseramento dei cacciatori

Il Delegato della Sottosezione Cacciatori sig. Pietro Teja avverte i cacciatori residenti nel Comune di Pozzuolo che entro il mese in corso saranno distribuite le tessere dell'anno XXI.

I cacciatori provvedano al loro ritiro, nel loro stesso interesse.

Pontebba

Comitato orfani di guerra

Come è noto dallo scorso anno il Comando GIL di Fascio è pure la sede del Comitato Comunale Orfani di guerra. Il Comitato è presieduto dal Segretario del Fascio stesso, che ne è il Commissario Comunale ed esplica il suo delicato ufficio con la collaborazione di una apposita Commissione Comunale cui fanno parte: il rappresentante del Podestà, il V. Comandante della GIL di Fascio, un componente del Direttorio e la Segretaria dei Fasci femminili e l'Ispettrice GIL di Fascio.

E' ovvio quindi che per ogni ricorso, pratica, informazione ecc. gli interessati dovranno rivolgersi alla sede del Fascio.

Premi dotali per orfane di guerra

Il Segretario del Fascio, Commissario comunale degli Orfani di guerra, rende noto che a tutto il 28 ottobre 1943 XXI è aperto un concorso per il conferimento di 45 sussidi dotali di lit. 1500 ciascuno ad orfane di guerra della provincia di Udine che contrarranno matrimonio nell'anno XXI.

Le domande dovranno essere presentate entro il 1° aprile p. v. se il matrimonio è stato celebrato nel primo semestre dell'anno XXI — entro il 1° ottobre p. v. se sarà celebrato nel secondo semestre. Dato che le modalità per detto concorso sono diverse e che vi possono concorrere anche le orfane che non possano contrarre matrimonio per il richiamo alle armi del loro promesso, il Commissario invita le interessate a presentarsi per le delucidazioni del caso alla sede del Fascio.

Saluti di combattenti

A nome di tutti i nostri carissimi compaesani, combattenti sul fronte russo, così scrive il serg. magg. Giulio Tallin: «Giornate dure. Sempre in gamba però! Mai come in questi momenti gli Alpini hanno ancora una volta mantenuto fede alle loro gloriose tradizioni. Sono più belli che mai. I pontebbani sono a posto! Un cordiale saluto ed abbraccio di tutti noi a quanti ci ricordano e attendono il nostro ritorno».

Hanno poi inviato saluti a parte assicurando di godere buona salute: Giulio Tallin; Vito Tallin, Attilio Calligaro, Mario Della Mea, Lino Marson, Fiorello Vuerich e compagni; Agostino Vuerich, Alessandro Agnola e Mario Mattioni.

L'Ufficio Combattenti del Fascio di Combattimento tiene a disposizione di tutti gli interessati la corrispondenza dei suddetti militari.

Sabato fascista e premilitare

Il Comando GIL ricorda a tutti gli organizzati l'obbligo della frequenza al sabato fascista che sino a nuovo ordine continuerà a svolgersi alle Scuole elementari del Capoluogo e dalle ore 14.30 alle 16.30.

Ricorda inoltre ai premilitari che la loro istruzione ha inizio tutte le domeniche alla sede del Comando GIL alle ore 9 precise.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Il rapporto dei fanti in congedo

Domani alle ore 15, nella sede del Gui, si svolgerà il rapporto dei fanti in congedo. Interverranno il Comandante provinciale e del Battaglione carnico.

Alla riunione sono invitati tutti i fanti in congedo.

PALUZZA

La casa per invalidi al lavoro

Il 1. febbraio, nella vicina frazione di Casteons, in posizione amena e salubre, ha iniziato la sua benefica vita la Casa di ricovero per invalidi al lavoro, istituita col patrocinio del compianto cav. Matt. o Brunetti, che voleva con ciò aiutare i lavoratori che non [illegible] di provvedere al loro sostentamento.

All'attuazione ed alla continuità dell'opera [illegible] iniziativa [illegible] provinci [illegible] scarso [illegible]. Vi troveranno asilo quegli ex-lavoratori che appartengono all'alta Val But e saranno assistiti dalle Suore e curati dai medici della zona.

Liti familiari

E' ricorso alle cure del sanitario, ed è stato dichiarato guaribile in 10 giorni tale Vincenzo Adami. Disse di esser stato percosso dalla figlia Maria, ma risultò invece, dagli accertamenti dell'autorità, che in seguito a diverbio, a colpirlo era stata la moglie Alma Straulino, con un ferro.

L'Adami, uomo dedito al vino, aveva la pretesa che la moglie, non appena venuta in possesso del denaro degli assegni familiari, glielo consegnasse per recarsi come al solito all'osteria.

Da qui il diverbio, la conseguente intromissione della figlia, ed ultima, la bastonatura della madre per difendere la figlia.

Marito e moglie sono stati denunciati.

AMPEZZO

Cinema Moderno

Domenica 7 corr. dalle ore 14, Fabrizi, il più popolare dei comici, nel divertente film «Avanti c'è posto».

ARTA

Cine Dopolavoro

Domenica 7 corr. dalle ore 14 e dalle ore 20: «Due milioni per un sorriso» con E. Viarisio, E. De Giorgi, S. Ravel.

VENZONE

L'arrivo della salma del maresc. pilota R. Sormani

E' giunta ieri mattina nel nostro paese, la salma del maresciallo pilota Renzo Sormani, deceduto domenica scorsa nel cielo di Pola, in seguito ad incidente di volo. Tutta la popolazione era ad attendere l'arrivo delle spoglie di questo suo figlio, il quale ancora durante la guerra d'Africa aveva dimostrato le proprie qualità di cacciatore audace e valoroso, del suo spirito gagliardo, dei suoi sentimenti altamente e profondamente italiani.

La salma è stata trasportata nella sala dell'Asilo monumento eretto alla memoria dei Caduti in guerra dove a turno è stata e sarà vegliata fino all'ora dei funerali che si svolgeranno oggi alle ore 15, da fascisti, ex-combattenti, organizzati della Gil, popolo.

Alla madre, alla moglie, ai due figlioletti, ai familiari tutti, l'espressione della nostra solidarietà nel grave lutto che li ha colpiti.

AQUILEIA

Fausto Sverzut caduto per la Patria

Lunedì scorso nella chiesa parrocchiale di Terzo, presenti il Segretario del Fascio e le altre autorità locali ebbe luogo una solenne officiatura funebre in suffragio del caporal maggiore Fausto Sverzut, [illegible] per la Patria [illegible] in Croazia. [illegible] al[illegible] i sentimenti [illegible] solidarietà. [illegible] dei figli migliori di Aquileia immolatisi per la grandezza della Patria.

Scrivere direttamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale per abbonamenti, cambi di indirizzo, richiesta di copie e quant'altro interessi il settore amministrativo.

S. Daniele

Attività della Gil

Oggi sono convocati tutti i premilitari alla Casa della Gil per le esercitazioni del sabato fascista.

Nell'Istituto di cultura fascista

Questa sera, alle ore 18, alla R. Scuola Professionale, il presidente della sottosezione dell'I.N.C.F., cav. dott. Bruno Farroni, terrà la seconda lezione del corso di igiene familiare.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 25 al 31 gennaio 1942-XX

Nati vivi: 5 — *Morti:* 8 — *Matrimoni trascritti:* Ulisse Vignuda con Enrica Sivilotti; Pietro Melocco con Anna Bulian; Alfredo Cantonatti con Clelia Iogna.

DIGNANO

Si frattura un piede scendendo dalle scale

Alcuni giorni fa la signorina Laura Bertolissio, presidentessa del Circolo Cattolico e segretaria del Fascio di Dignano, riportava accidentalmente la rottura del malleolo destro. L'incidente si verificava mentre la signorina scendeva delle scale rese sdrucciolevoli dal maltempo.

MARTIGNACCO

Una piccina in procinto di affogare salvata da un alpino

Il giorno 4 corrente la bambina Maria Cocetta di due anni, figlia del mugnaio Aronne Cocetta di Nogaredo di Prato cadeva accidentalmente nel canale del Ledra in prossimità del molino e, travolta dalla corrente per oltre dieci metri era prossima a perire miseramente. Per fortuna alle grida degli astanti è prontamente intervenuto l'Alpino Onelio Cecchini di Antonio di Nogaredo di Prato della classe 1911 appartenente alla «Julia» ora in licenza di convalescenza per ferite riportate nella campagna di Grecia. Il bravo alpino si lanciò decisamente nella corrente con serio pericolo anche della sua vita data la presenza del sifone, riuscì a trarre in salvo la pericolante. L'atto coraggioso e generoso del Cecchini è stato vivamente elogiato dai presenti.

Cronache sportive

Le gare sciatorie di Tarvisio per la Coppa "Francesco Filippi,,

Come abbiamo annunciato, un avvenimento sportivo di portata eccezionale avrà luogo domani a Tarvisio. Verrà disputata una gara nazionale di fondo «Trofeo del Turismo» per atleti di 1. e 2. categoria. Il percorso svilupperà km. 14 probabilmente a doppio anello. I maggiori atleti azzurri saranno presenti e daranno vita ad una movimentatissima contesa per la vittoria dato che la gara è valevole per l'assegnazione della coppa R. G. Finanza.

Nel pomeriggio verrà disputata una gara nazionale di salto sul nuovo trampolino; anche a questa competizione hanno già aderito la Scuola di Predazzo della RGF e la Scuola Militare di Aosta che invieranno i migliori loro elementi.

Le due gare avranno un sapore di rivincita delle competizioni di Cortina per il Trofeo Medaglie d'Oro vinto come si sa dalla SMA. Altri atleti di Cortina saranno presenti e le gare si presentano molto interessanti — in via eccezionale il Gruppo Sciatori M. Canin ha ottenuto dal direttorio FISI di poter organizzare dei viaggi collettivi a riduzione 50% per gli sportivi che intendessero assistere alle gare.

Alle prove è assicurata la partecipazione dei seguenti campioni:

Gara di salto. — Carlo Alverà, scuola militare di alpinismo di Aosta; Giuseppe Armando, id.; Roberto Lacedelli, id.; Alberto Tassotti, id.; Giulio Dadiè, Milizia ferroviaria Torino; Duilio Burba, Dopolavoro Pirelli; Lino Dallago, Sciatori Cortina; Riccardo Rodighiero, Milizia ferroviaria Trieste.

Gara di fondo. — Acchille Compagnoni, Milizia Confinaria Aosta; Aristide Compagnoni, Dopolavoro Aziende Elettriche milanesi; Silvio Confortola, id.; Giacinto De Cassan, Fiamme Gialle Predazzo; Andrea Vuerich, id.; Emilio Dominutti, id.; Giulio Gerardi, Scuola Militare Alpinismo Aosta; Luigi Perenni, id.; Gastone Dalle Ave, Gil Asiago.

CALCIO

I prossimi incontri degli azzurri

ROMA, 5.

La Commissione dei rapporti con l'estero della Federazione calcio, riunitasi allo stadio ha confermato e precisato l'attività internazionale della squadra rappresentativa italiana. Ecco il programma degli «azzurri» del calcio:

Domenica 4 aprile, a Zurigo: Svizzera-Italia.

Domenica 2 maggio, in Italia (località da stabilirsi): Italia-Ungheria.

Domenica 30 maggio, in Germania: Germania-Italia.

Il campionato riserve

Udinese-Padova

Per la prima partita casalinga del campionato riserve saranno di fronte domani al «Moretti» le formazioni dell'Udinese e del Padova che assicurano una prova interessante sotto ogni aspetto. Nell'Udinese giocheranno tutti i migliori uomini attualmente a disposizione e così sarà possibile mettere in campo una squadra capace di pareggiare con buone possibilità col temuto «Undici» patavino.

Si prevede che gli appassionati accorreranno numerosi ad assistere a questa «prima» degli udinesi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 21 del 2 febbraio XXI

Coppa Fascio di Udine: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Distrettuale-Aurora 1-4.

Partita Pozzuolo-S. Domenico: La partita a margine, non effettuata per la rinuncia della squadra del San Domenico, viene omologata come segue: Pozzuolo-S. Domenico 2-0.

Partita di ricupero S. Osvaldo-S. Domenico: Poichè ai fini della classifica il risultato della gara non apporterebbe alcuna modifica la partita stessa non viene messa in calendario, anche per non pregiudicare la data di effettuazione della finale.

Classifica della Coppa del Fascio di Udine - Girone A: Pozzuolo, partite giocate 7, punti 10; Campoformido, p. g. 7, p. 9; San Osvaldo, p. g. 6, p. 7; San Domenico, p. g. 6, p. 1. Girone B: Remanzacco, p. g. 4, p. 8; Distrettuale, p. g. 4, p. 4; Edera, p. g. 4, p. 0.

Campionato ragazzi: Al campionato a margine sino a tutt'oggi si sono regolarmente iscritte le seguenti società: Ricreatorio Festivo Udinese A, Ricreatorio Festivo Udinese B, Udinese ragazzi, Gil Martignacco, Pozzuolo ragazzi, Gil Feletto, Juventina.

Si rammenta ancora che a detto campionato possono partecipare i giocatori nati dopo il 31 luglio 1925. Si avverte che non saranno ammessi al gioco i giocatori sprovvisti di cartellino e che non abbiano depositato in tempo debito il certificato di nascita.

Punizioni: Giocatore Bacchetti Germano. Il Direttorio di Zona ha sospeso da ogni attività a tutto il 31 dicembre 1943 XXI il predetto giocatore perchè ha preso parte sotto falso nome ad una gara della Coppa del Fascio di Udine.

I seguenti giocatori della Società Sportiva S. Domenico, colpevoli di aver rinunciato in forma irregolare alle gare in cui era impegnata la propria Società sono sospesi da ogni attività sportiva a tutto il 31 marzo 1943 XXI: Rizzi Ettore, Chiandoni Roberto, Verona Attilio, Rizzi Giovanni, Zuliani Remigio, Gobitta Luciano, Piccin Marcello, Zanetti Attilio, Abatemutteo Gino, Sacchi Luigi, Canciani Arturo, Feriz Pompeo, Rodolfi Sergio.

I dirigenti della predetta Società sono sospesi da ogni attività sportiva in attesa che la loro posizione sia chiarita dalle Superiori gerarchie.

Finale Coppa Fascio di Udine: In base alla classifica rimangono qualificate per la disputa della partita finale le seguenti squadre: Aurora di Remanzacco-Pozzuolo. La gara in parola avrà quindi effettuazione il giorno 7 febbraio 1943 XXI alle ore 14.30 sul campo S. Osvaldo.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 4 del 2 febbraio XXI

CAMPIONATO II CATEGORIA

—Omologazioni: In possesso del rapporto arbitrale si omologa col suo risultato la partita Don Bosco-30. Distretto Militare (5-4) di domenica 31 gennaio 1943 XXI. Si soprassiede all'omologazione della partita Casarsa-San Marco in attesa di accertare la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera, sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Omologazioni rinviate: Accertata la posizione dei giocatori si omologa la partita San Marco-Don Bosco (1-5) del 24 gennaio 1942 XXI.

Partite di domenica 7 febbraio: (campo Valvasone, ore 14.30): Valvasone-Don Bosco; (campo Sacile, ore 14.30): 30. Distretto Militare-Casarsa, riposa San Marco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In possesso del rapporto dell'arbitro si omologa la partita Don Bosco C-Don Bosco B (0-7) del 31 gennaio 1943 XXI.

Partita Aurora-San Marco B: In seguito agli accertati motivi di forza maggiore che hanno impedito la disputa della gara a margine se ne rinvia la disputa a data da destinarsi.

Partite di domenica 7 febbraio: (campo Don Bosco, ore 13): San Marco B-Don Bosco C; (campo Don Bosco, ore 15): «Julia» Cordenons-Don Bosco B, riposa Aurora.

Le classifiche della I divisione

Diamo le classifiche dei gironi A e B del campionato friulano di 1a divisione:

Girone A	G.	Partite V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Udinese	11	7	2	2	41	15	16
Boltrame	12	6	4	2	24	14	16
Roveredo	11	5	2	4	28	17	12
Cormonese	10	5	0	5	14	25	10
Aviano	11	3	4	4	13	14	10
Pordenone	9	1	4	4	9	25	6
Codroipo	10	1	2	7	13	31	4

Girone B	G.	Partite V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Palmanova	14	8	5	1	31	13	21
Corridoni	14	8	3	3	35	14	19
Pro Gorizia	14	8	1	5	30	21	17
Sagrado	14	6	5	3	19	15	17
Cras	14	6	3	5	27	13	15
Sangiorgina	14	5	2	7	20	27	12
Latisana	13	1	5	7	10	44	7
Pieris	13	0	3	10	12	47	3

CERVIGNANO

L'eliminatoria comunale dei Littoriali del lavoro

Nella selezione comunale dei Littoriali si sono classificate prime le seguenti Giovani fasciste che sono state ammesse alla selezione provinciale in Udine. Esse sono: Nella Gasparotto, dattilografa, America Peresin, dattilografa; Lucia Mura, telefonista.

La MAMMA, la MOGLIE coi BAMBINI, i FRATELLI, i NIPOTI, unitamente ai cugini MARIA SORMANI FROVA e GIOVANNI SORMANI, angosciati annunciano agli amici e conoscenti tutti la perdita del loro caro

RENZO SORMANI

Maresciallo pilota, caduto eroicamente nell'adempimento del proprio dovere

I funerali seguiranno sabato 6 corrente alle ore 15 a Venzone.

Venzone, 5 febbraio 1943 XXI.

La moglie IDA ZANDONELLA con le figlie ANGELA, NINA, GIOVANNA, le sorelle ANTONIETTA e IDA, la SUOCERA e i PARENTI tutti con infinito dolore annunciano la scomparsa del loro caro

Angelo Novaletto

Proprietario del negozio di via Mercatovecchio

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo da via Sottomonte n. 11.

Si ringraziano quanti vorranno onorare comunque la memoria del caro estinto.

Udine, 6 febbraio 1943 XXI.

Serenamente si è spento

Massimo Piovesana fu Antonio

d'anni 46

I fratelli MARIA, VALERIO ed OLIVO, le cognate MARIA TRENTIN e GERMANA DA MONTE, i nipotini ANTONINO, GIORGIO e OLIVO, gli ZII ed i PARENTI tutti ne danno, angosciati, il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 6 febbraio alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Cavalleria, 2.

Pordenone, 5 febbraio 1943 XXI.

TRIGESIMO

Il giorno 8 febbraio alle ore 8 nella chiesa del Carmine di Udine, verrà celebrata una messa cantata di requiem pel trigesimo della morte del compianto

dott. Renzo Vuga

La vedova e i figlioli ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 5 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Efficaci contrattacchi germanici nella zona di Novorossisk

Gravi perdite subite dai sovietici nei vani tentativi di infrangere la valida resistenza tedesca nel settore a sud del lago Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Tentativi di sbarco effettuati da poderose forze sovietiche nella zona di Novorossisk sono stati annullati a mezzo di tempestivi contrattacchi da parte delle truppe tedesche e romene. Battaglioni nemici riusciti a sbarcare sono stati accerchiati e stanno per essere annientati. Diciannove battelli da sbarco sono stati distrutti.

Poderosi attacchi del nemico sferrati nel territorio circostante le foci del Don e quelle del Cuban sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Nel settore meridionale del fronte del Donez in genere è regnata la calma.

Nel settore del medio Donez e di Oskol prosegue con crescente violenza la grande battaglia difensiva.

A sud del lago Ladoga sono stati nuovamente infranti attacchi nemici appoggiati da poderosi raggruppamenti di artiglierie e da forze corazzate. Essi si sono infranti davanti alle principali linee tedesche. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nell'Africa settentrionale ed in Tunisia si segnalano combattimenti di importanza locale.

Il tentativo effettuato da una formazione di bombardieri americani di attaccare di giorno, con la protezione di banchi di nubi, la Germania occidentale è fallito. Questa formazione è stata dispersa dall'intervento della caccia e della contraerea. Essa è stata costretta ad invertire la rotta. Il nemico ha perduto otto bombardieri quadrimotori. Le bombe lanciate a casaccio sulle zone costiere hanno causato danni insignificanti.

La notte scorsa bombardieri nemici isolati hanno effettuato attacchi di molestia contro la Germania occidentale senza ottenere alcun risultato.

Nel corso dei duri combattimenti difensivi che si svolgono tra il Don e il Donez si sono particolarmente distinte la 26ª Divisione di Fanteria della Westfalia e la 320ª Divisione di Fanteria [illegible].

Nel settore centrale del fronte dell'est i reparti di assalto di una Divisione di fanteria tedesca sono riusciti a penetrare, come si apprende da fonte autorizzata, nelle linee bolsceviche dopo avere debellato, in accaniti combattimenti, la resistenza avversaria. Essi sono riusciti a travolgere il fronte sovietico per una lunghezza di 3 chilometri distruggendo in questa azione 72 fortini e catturando numerosi prigionieri.

Come è stato già reso noto anche attraverso il bollettino straordinario del 3 corrente, notevolissima è stata la partecipazione dell'Arma aerea germanica ai combattimenti che durante varie settimane si sono svolti intorno a Stalingrado. Bombardando e mitragliando il nemico che assediava la città e soprattutto trasportando ogni genere di rifornimenti, l'Aviazione tedesca ha permesso in pratica alle truppe della 6ª Armata ed ai reparti romeni e croati, di prolungare la propria resistenza. Ciò è tanto più significativo se si tiene conto che gli aviatori germanici dovevano superare spesso le più avverse condizioni atmosferiche e non potevano giovarsi, per atterrare, che di campi di fortuna esposti al tiro, da breve distanza, delle artiglierie nemiche. A rendere ancora più meritoria l'opera improntata alla più stretta fratellanza d'armi svolta dall'Aviazione tedesca, si apprende oggi che mediante il sacrificio di numerosi apparecchi e dei loro equipaggi, durante gli aspri combattimenti che infuriavano intorno alle posizioni contese della città, sin quasi all'istante nel quale ha avuto fine la strenua resistenza delle truppe assediate, sono stati portati in salvo ben 47 mila feriti o ammalati la cui perdita sarebbe stata altrimenti inevitabile.

In merito all'attacco effettuato a mezzogiorno del 4 febbraio da bombardieri nemici contro le zone costiere della Germania settentrionale si apprendono ora da fonte competenente i seguenti particolari: la formazione nemica è stata immediatamente intercettata da squadriglie di cacciatori tedeschi che l'hanno impegnata in combattimento presso le coste tedesche. Essa è stata quasi subito dispersa. Gli apparecchi avversari che riuscirono tuttavia a sorvolare più tardi il territorio del Reich, sono stati impegnati in violenti duelli aerei nel corso dei quali da informazioni giunte finora sono stati sicuramente abbattuti otto bombardieri quadrimotori tipo «Boeing». Si può calcolare sulla perdita di altri 4 apparecchi nemici dello stesso tipo. La pronta reazione contraerea tedesca ha fatto fallire in tal modo il secondo attacco diurno sferrato dall'Arma aerea nordamericana contro i territori del Reich.

Le bombe sganciate hanno causato danni insignificanti poichè la maggior parte di esse è caduta in mare o in aperta campagna.

Nelle ultime 24 ore, a quanto informano inoltre questi ambienti militari l'Arma aerea britannica ha perduto non meno di 17 bombardieri plurimotori, che tentavano di operare sul territorio del Reich e specie contro Amburgo.

Undici membri di equipaggi sono stati catturati nelle regioni della Germania occidentale ove hanno potuto salvarsi col paracadute lanciandosi tempestivamente dai loro apparecchi in fiamme.

Le perdite di gennaio delle aviazioni nemiche ammontano a 530 velivoli

BERLINO, 5.

A quanto comunica il D.N.B. le Aviazioni inglese e nordamericane hanno perduto nel Mediterraneo durante il mese di gennaio 292 apparecchi, di cui 221 in combattimenti aerei, 38 ad opera della contraerea ed il resto distrutti al suolo.

Nel mese di gennaio la sola aviazione britannica ha perduto, secondo quanto informano questi ambienti autorizzati, complessivamente 238 aerei nel corso di attacchi portati contro le zone occupate dell'ovest e sul territorio tedesco.

Altri ammirati commenti all'eroismo delle truppe di Paolus

MONACO DI BAVIERA, 5.

L'*Abendzeitung* di Monaco, parlando degli eroi di Stalingrado, ricorda come il maresciallo del Reich Herman Goering abbia rivelato i motivi che hanno costretto il Comando Supremo tedesco ad adottare l'amara misura della sorte della sesta Armata e aggiunge che il Feldmaresciallo Paolus con l'acuto colpo d'occhio del condottiero, ha subito visto ciò che bisognava salvare nella vasta steppa attorno a Stalingrado.

Già il 5 gennaio scorso il nemico voleva inviare dei negoziatori per la resa ed il 9 e 10 gennaio ripeteva la sua offerta. Con virile decisione il Maresciallo Paolus respinse l'offerta del nemico ed un testimonio oculare racconta come i soldati tedeschi abbiano accolto l'avvicinarsi dei negoziatori bolscevichi senza che nessuno lo avesse loro ordinato, essi si avvicinarono all'altoparlante e gridarono ad alta voce: «Noi non vogliamo nessun negoziato. Noi vogliamo soltanto la vittoria».

Solo questa incrollabile volontà di vittoria ha permesso ai difensori di Stalingrado di sopportare per mesi ogni privazione, la fame, le sofferenze, le malattie e il freddo intenso. Essi sono morti per la vittoria.

Segnalano da Bucarest che anche tutta la stampa romena continua ad occuparsi dell'epica resistenza degli eroici caduti di Stalingrado.

Il *Timpul* in un editoriale rileva che l'eroismo è stato sempre una tradizionale qualità del popolo romeno, il quale, nel corso della sua millenaria esistenza, ha sempre affrontato con serenità e sangue freddo i sacrifici più gravi.

Tutta la stampa croata pubblica lunghi articoli di commento sulla fine della resistenza eroica dei difensori di Stalingrado, tra i quali si trovano anche volontari croati.

La *Nova Hrvatska* scrive tra l'altro: «Con profonda commozione tutta l'Europa si inchina dinanzi agli eroi di Stalingrado, le cui gesta saranno tramandate ai posteri, quale luminoso esempio di adempimento di un sacro dovere malgrado sovrumani sforzi e sacrifici. La *Hrvatski Narod* esprime la fierezza della Nazione per la partecipazione di un reggimento croato alla grande battaglia di Stalingrado, combattuta accanto agli alleati per un migliore avvenire dell'Europa. Ampiamente sono riprodotti i commenti della stampa italiana e tedesca.

Roosevelt vorrebbe "riformare" le colonie inglesi

ROMA, 5.

Il ministro britannico delle Colonie è venuto a trovarsi in un bell'impaccio quando, giorni fa, dovette rispondere all'interrogazione di un deputato circa un «viaggio di ispezione» che una commissione americana sta compiendo attraverso le principali colonie britanniche. Difatti, in quell'occasione si venne a sapere che parecchi americani sono in viaggio per riferire alla Casa Bianca sulle condizioni delle colonie britanniche e per proporre «riforme costituzionali» che, a giudizio degli americani, sarebbero necessarie in quelle colonie. Sembra che il Governo britannico abbia cercato di nascondere la cosa, ma ora il pubblico inglese apprende che Roosevelt, senza tanti complimenti ed evidentemente col forzato consenso di Londra, sta procedendo a una specie d'inventario nelle più svariate parti dell'Impero britannico. Tutto ciò appare addirittura enorme ed è altrettanto significativo per la megalomania degli americani quanto per la docilità con cui gli inglesi si sottomettono all'arroganza degli americani. Si apprende, dunque, che Roosevelt tiene nel suo cassetto riforme costituzionali per le colonie britanniche. Ora supponiamo il caso inverso, che cioè una commissione inglese si rechi in Idaho o al Minnesota per esaminare, d'ordine del Governo inglese, le condizioni interne di quegli Stati per sottoporre, poi, al Re d'Inghilterra proposte di riforma. L'opinione pubblica americana reagirebbe energicamente sollevando un putiferio. Quella inglese, invece è talmente intimidita, che nemmeno la Camera dei Comuni osa muovere una critica alla risposta data dal ministro delle Colonie all'interrogazione imbarazzante.

L'approvvigionamento di acqua potabile al fronte russo

Dopo l'infame discorso di Beaverbrook

Un commento della "Corrispondenza politico-diplomatica"

BERLINO, 5.

Commentando brevemente le ultime dichiarazioni di Lord Beaverbrook in merito alle possibilità di un predominio bolscevico in Europa dopo la guerra, la «Corrispondenza politico-diplomatica» osserva come le Potenze anglosassoni facciano letteralmente a gara, in questi ultimi tempi, nel far la corte all'alleato sovietico, al quale dimostrano la loro particolare fiducia e attenzione anche per quanto riflette problemi più delicati.

Gli sperticati elogi che vanno tessendo Londra e Washington di Stalin e del suo esercito, soggiunge la nota ufficiosa, hanno evidentemente l'unico scopo di ricompensare al Russia sovietica, almeno moralmente, delle gravissime perdite subite. Siccome però gli elogi, per quanto sperticati, non bastano a soddisfare i dirigenti del Cremlino, niente di più pratico e di più comodo per gli Anglo-americani che il regalare ai russi addirittura, il Continente europeo.

Certi Paesi neutrali, prosegue la nota, sembrano però finalmente svegliarsi dal loro comodo letargo ed aprire gli occhi davanti al pericolo che ora vedono prospettarsi in tutta la sua gravità. La stampa di questi Paesi muove già qualche timido appunto ai rispettivi Governi e fa degli interrogativi che denotano una certa inquietudine. Si incomincia a capire che dai britannici e dagli americani non c'è da attendersi nessun aiuto pratico, nessuna presa di posizione energica contro la invadenza del bolscevismo in Europa; e, sottolinea la nota, privati di questa nuova e forse più radicata illusione, i Paesi summenzionati cercano ora di correre ai ripari. Ma come?

Stiano certi — conclude la «Corrispondenza politico-diplomatica» — che non saranno nè l'Inghilterra, nè l'America le Potenze disposte a farsi in quattro per salvare la civiltà e la cultura per salvare la civiltà; saranno salvate, se mai, ad opera di quel gruppo di Nazioni coscienti del grande compito che ha loro assegnato il destino e che hanno dato e stanno dando prova di saper sopportare i più duri sacrifici per il benessere e la salvezza della comunità europea.

L'atteggiamento di Stalin nei confronti degli anglosassoni in un rilievo svedese

STOCCOLMA, 5.

L'*Aftonbladet*, parlando in un lungo articolo dei rapporti fra Stalin ed i suoi alleati anglosassoni, ricorda in primo luogo l'atteggiamento tenuto dal dittatore rosso all'indomani della conferenza di Monaco, quando fu decisa l'occupazione della Cecoslovacchia, e ricorda altresì ciò che disse Churchill negli anni precedenti alla guerra contro l'Unione Sovietica.

All'indomani della conferenza di Monaco, Stalin, in un discorso al Partito, dichiarò che si trattava di una cospirazione franco-britannica della specie più raffinata, tendente a paralizzare l'imperialismo germanico verso oriente, in modo che le grandi democrazie occidentali potessero rimanere immuni dal pericolo. Churchill fu sempre uno dei più tenaci assertori di un intervento contro la Russia. Ora, Stalin — scrive il giornale — è rimasto nemico delle democrazie e queste hanno conservato tutte le loro prevenzioni nei riguardi dell'occasionale alleato sovietico. Mentre le Potenze anglosassoni perdevano il loro tempo a discutere a Casablanca sull'organizzazione del dopo guerra, Stalin se ne rimaneva nel Cremlino e continuava a tacere. Stalin non ha sottoscritta alcuna dichiarazione ufficiale per la presunta libertà degli uomini, nessuna carta atlantica. Allorchè il polacco Sikorski mostrò l'intenzione di recarsi al Cremlino per parlare delle rivendicazioni polacche, Stalin fece sapere di non avere tempo. Mai la sua voce — termina il giornale — si è mescolata a quella dei suoi alleati.

Grave sciagura aviatoria in Svezia

STOCCOLMA, 5.

Una grave sciagura aviatoria si è verificata ieri nella parte più settentrionale della Svezia.

Un grosso bombardiere in volo di esercitazione si è perduto nella nebbia, e tentando un atterraggio di fortuna si è fracassato al suolo. Fra i resti dell'apparecchio, trovati a circa 15 chilometri da Overtonea, sono stati rinvenuti i corpi di tre dei sei uomini che costituivano l'equipaggio. Si ignora la sorte degli altri.

Lo sviluppo del Giappone durante gli ultimi 75 anni

attraverso l'eloquenza delle cifre

TOKIO, 5.

Durante una seduta del Comitato della Camera Bassa il deputato Panigaki ha precisato che durante 70 anni, e cioè dal 1868 al 1937, il totale delle spese statali del Giappone ascese a 45 miliardi.

La medesima cifra è stata raggiunta nel quadriennio 1938-41 mentre le spese del biennio 1942-1943 hanno superato tale cifra. Nello stesso periodo di tempo sono stati emessi i seguenti prestiti di guerra: per la guerra nippo-cinese 150 milioni; per la guerra nippo-russa 170 milioni; per la prima grande guerra 570 milioni; per l'incidente mancese 1854 milioni; per l'incidente cinese o la guerra per la grande Asia orientale 32 mila 814 milioni.

Tali cifre dimostrano chiaramente come il Giappone in 75 anni si sia sviluppato con gigantesco ritmo.

Netta smentita di Tani a voci sparse dal nemico circa i rapporti del Giappone con i Paesi dell'Asse

TOKIO, 5.

Il ministro degli Esteri Tani, rispondendo ad una interpellanza del deputato Ikazaki circa la politica estera in tempo di guerra e le attuali relazioni del Giappone con l'Asse, ha messo in guardia il Paese contro l'abilità con cui la propaganda nemica diffonde false notizie.

L'affermazione nemica che il Giappone tiene un atteggiamento egoistico verso l'Indocina francese e ex-olandese è una di queste menzognere invenzioni.

Il nostro atteggiamento verso tali Paesi — ha dichiarato il ministro — differisce completamente da quello attribuitogli dal nemico.

Quanto ai rapporti fra le Potenze del Tripartito, il ministro ha sottolineato che tali rapporti sono più stretti ed amichevoli che mai come provano, tra l'altro, i recenti accordi economici conclusi dal Giappone con la Germania e con l'Italia. Nessun mutamento si è verificato e non si verificherà nelle relazioni nippo-tedesche e nippo-italiane.

Tutte le affermazioni del nemico circa pretesi dissensi e possibili mutamenti nel campo del Tripartito, non sono che pure illusioni.

La produzione giapponese degli armamenti non sarà diminuita nemmeno dopo la vittoria

TOKIO, 5.

Il Primo Ministro Tojo rispondendo ad una interpelanza alla Camera bassa circa la possibilità che nel dopoguerra si possa avere un abbassamento della produzione, ha dichiarato che la nazione deve rendersi conto che l'armamento del Giappone costituisce il nucleo centrale della difesa della grande Asia e che tali armamenti non saranno ridotti anche se la guerra dovesse finire in breve tempo con la vittoria del Giappone.

Ha poi dichiarato di essere fiero di avere la convinzione della certa vittoria e ha illustrato gli sforzi che tutta la nazione deve fare per raggiungerla.

La Cina nazionale affronterà il problema degli ebrei

SCIANGAI, 5.

Fra i problemi che la collaborazione nippo-cinese dovrà affrontare e risolvere quanto prima, figura quello degli ebrei. Tale problema in Cina e specialmente a Sciangai, assume un vero e proprio aspetto di emergenza più che per il lato raziale, data la tradizionale tolleranza locale in materia religiosa e di razza, per la sua gravità essenzialmente economica.

Gli ebrei, soprattutto quelli affluiti in Cina un po' da tutti i Paesi particolarmente negli anni che precedettero la guerra fino alla partecipazione del Giappone a fianco dell'Asse, si erano illusi di aver trovato un rifugio ideale nelle grandi città cosmopolite della Cina dove, tra la eterogeneità della popolazione asiatica e bianca, il regime delle capitolazioni, le concessioni internazionali e le inevitabili confusioni derivanti dalla **guerra cino-giapponese non era difficile confondersi con i vari elementi locali e svolgere indisturbati i loro proficui traffici e le loro speculazioni.**

Se è vero che la Cina particolarmente in tempi di guerra era finora un ottimo terreno per l'assorbimento delle più svariate attività e che i nuovi venuti trovarono l'appoggio dei loro correligionari già residenti sul posto, specie del famigerato magnate della finanza sir Victor Sassoon il quale da anni aveva già spedito in Asia orientale gli enormi capitali accumulati in India dai suoi antenati speculando sul popolo indiano e sul commercio dell'oppio con la Cina; l'ambiente cominciò a diventare difficile con l'entrata in guerra del Giappone a fianco dell'Asse e la conseguente soppressione delle concessioni anglo-americane ed in genere la eliminazione di ogni influenza anglosassone in Cina.

Fino a che la politica di collaborazione del Giappone con la Cina nazionale, aggiunta alle inesorabili conseguenze del blocco delle coste cinesi, non venne ad irrigidire completamente le risorse degli ebrei e dar loro il colpo di grazia. Ora che l'esperimento di convivenza con il giudaismo si è rivelato impossibile anche in questo Paese, le autorità cinesi e giapponesi devono risolvere la sistemazione dell'elemento ebraico divenuto ormai un peso morto che minaccia di intralciare seriamente l'opera di riedificazione della Cina Nazionale per mancanza di sfogo, relegandolo per ora in un'aera limitata dove ogni sua attività economica possa essere severamente controllata.

Il controllo del costo della vita sfugge dalle mani dei dirigenti statunitensi

ROMA, 5.

Una battaglia multipla minaccia di annullare gli sforzi dell'amministrazione nord-americana per controllare il costo della vita durante il periodo bellico. Questa questione influenzerà in modo marcatissimo il futuro economico di tutta la Nazione.

Il problema è stato posto in primo piano oggi, quando il presidente della Federazione nazionale del lavoro, Green, ed il presidente del Comitato dell'organizzazione industriale, Lurray, hanno protestato con Roosevelt perchè il costo della vita «stà uscendo dai limiti» ed hanno espresso il malcontento crescente che si sta verificando tra i lavoratori e gli impiegati. Precedentemente il Consiglio per il lavoro bellico aveva chiesto una stabilizzazione al direttore, Byrne, il quale deciderà se la formula dei salari massimi del «Litle Steel» mediante il quale la «Wlb» ha permesso di aumentare i salari soltanto del 15 per cento al di sopra del livello del 1° gennaio 1941, possa in alcuni casi essere modificata.

In seguito l'Unione dei minatori degli Stati Uniti ha chiesto un aumento giornaliero di due dollari per 450 mila lavoratori delle miniere di carbone e di bitume, contrariamente alla formula del «Litle Steel». Teoricamente i minatori non ne hanno diritto perchè è loro concesso il massimo del «Litle Steel». La «U.N.W.» ha dichiarato che avrebbe ostacolato il principio in quanto era antiquato.

La formula del costo della vita sarà sottoposta ad una vera prova quando si dovrà affrontare il problema che coinvolge 64 mila impiegati di 4 grandi stabilimenti di Chicago per le carni insaccate che hanno ricevuto il massimo dell'aumento permesso. Essi chiedono 5 cents e mezzo in più per ora. Si ritiene che il Consiglio abbia esposto la questione nell'insieme a Byrne in quanto un aumento sui prezzi delle carni si ripercuoterebbe sui consumatori e metterebbe in pericolo l'intera stabilizzazione dei salari e dei prezzi, come pure il programma e la politica procedurale della «WLB». Secondo Green la formula è troppo rigida in quanto tiene stazionari i gruppi di stipendi ad alto e basso livello.

Il segretario del lavoro, Perkins, ha dato la colpa ai prezzi non controllati, particolarmente a quelli dei prodotti agricoli, per l'aumentato costo della vita.

Lo scorso anno il Congresso non ha voluto mettere un limite ai prezzi dei prodotti agricoli e pertanto è certo che si opporrà ad allargare gli attuali controlli. Byrne in tal modo si trova ad affrontare il compito di trovare una soluzione che possa essere accettata dal Congresso, soddisfare la mano d'opera e calmare i consumatori.

Un colossale incendio a Bombay

BANGKOK, 5.

Si apprende da Nuova Delhi che un violento incendio è scoppiato in una grande filatura di cotone di Bombay. Il fuoco si è sviluppato rapidamente e solo dopo varie ore di sforzi ha potuto essere domato. Vengono segnalati gravi danni tra cui la distruzione di oltre mille balle di cotone. Sulle cause del sinistro nulla è stato rivelato finora da parte dell'autorità di Bombay.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Violentissima battaglia aeronavale in corso nelle acque delle Salomone

La maggior parte delle forze dislocate in questo teatro di guerra sono scese in campo

ZURIGO, 5.

Nelle acque dell'arcipelago delle Salomone, si sta svolgendo da qualche giorno una violentissima battaglia aeronavale, sulla quale entrambi i belligeranti mantengono per ora il più scrupoloso riserbo.

Nei circoli neutrali, generalmente bene informati, si afferma che le forze marittime del Tenno con i loro successi presso l'isola di Rennell, hanno dato il via ad uno scontro gigantesco, quale forse mai si era visto nel Pacifico. Si ha l'impressione che nelle ultime ore siano entrati in scena il grosso delle aviazioni e delle flotte opposte.

I portavoce militari giapponesi, pur non rompendo il silenzio generale, non smentiscono le informazioni di fonte neutra e dichiarano che la grande battaglia, della quale tanto si vocifera in questi giorni, è probabilmente una realtà. Le medesime affermazioni corrono in campo avverso.

L'Agenzia americana «United Press», in un radiogramma da Washington, scrive:

«Si continua a mantenere il più assoluto segreto sulla nuova battaglia in corso nel Pacifico meridionale tra le flotte americana e giapponese. Si ha soltanto che i due Comandi hanno posto in campo la maggior parte delle loro forze dislocate in questo teatro di guerra».

Per ora, secondo notizie ufficiali diffuse a Tokio, questa nuova grande battaglia ha visto importanti successi nipponici. Infatti, i due comunicati ufficiali diffusi finora dal Quartier generale imperiale hanno segnalato l'affondamento di due corazzate e di tre incrociatori americani. Inoltre, altre grosse unità nemiche sono state danneggiate in maniera grave.

Da Melbourne si è informati che la battaglia statunitense da cui dipendono le operazioni aeronavali del Pacifico meridionale ha richiesto al generale Mac Arthur, comandante delle forze di terra e del cielo nella regione sud-occidentale di questo Oceano, la collaborazione di tutte le squadriglie di aeroplani disponibili per poter continuare la battaglia.

Mac Arthur, dopo essersi consultato con l'Alto Comando e il Governo australiano, ha messo a disposizione della Marina americana una parte dei velivoli destinati alla difesa del quinto Continente. Senza dubbio dall'esito di questo scontro dipende l'avvenire di tutta la guerra nel Pacifico.

Un'altra sconfitta anglosassone lascierebbe il mare libero alle navi giapponesi da trasporto, che attendono soltanto questa occasione per scaricare sulle sponde australiane il Corpo di spedizione giapponese che ha il compito di battere la resistenza delle Forze armate del nuovo Continente. E' perciò naturale che, data l'enorme importanza della posta, i due giuocatori non dicano molto mentre ancora la partita si sta svolgendo senza dubbio serrata e sanguinosa.

Secondo notizie dell'ultima ora, il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe lasciato per via aerea Ciung King diretto a Washington, con un importante seguito di collaboratori militari e diplomatici. Le difficoltà della resistenza cinese avrebbero indotto il Generalissimo a compiere questo viaggio sul quale egli baserebbe le maggiori speranze.

Ottantacinque unità russe colate a picco in sei mesi nel Baltico

HELSINKI, 5.

Il sopraggiungere dell'inverno e i conseguenti ghiacci hanno posto fine alle operazioni navali nel Baltico obbligando la flotta sovietica a ritirarsi inattiva nel golfo di Kronstadt dopo avere subito durissime perdite durante la stagione della navigazione.

Dati ufficiali rigorosamente vagliati, annunciano le seguenti perdite inflitte al nemico da parte delle forze aero-navali finno-germaniche, da parte dell'artiglieria costiera finnica: unità affondate 31 sommergibili, 2 cannoniere, 2 guardiacoste, 16 motobattelli, torpediniere lanciasiluri, 23 motovedette armate, 8 dragamine ed infine 3 altre navi di tipo non conosciuto. Unità danneggiate: 16 sommergibili, 3 guardiacoste e dieci motobattelli lanciasiluri e 16 motovedette armate, 3 rimorchiatori.

In tali cifre non sono comprese le considerevoli perdite inflitte alla flotta rossa da parte delle forze tedesche ed italiane nella baia di Kronstadt, sulla Neva e sul Ladoga.

Riassumendo durante la testè decorsa stagione di navigazione, compresa tra i primi di giugno e la metà di dicembre del 1942, la flotta sovietica ha subito la perdita di 85 unità e il danneggiamento di 48 unità.

Durante lo stesso periodo le forze navali finlandesi hanno registrato la perdita di una sola unità.

Un busto di Lenin sfregiato in una piazza londinese da ignoti

LISBONA, 5.

I giornali britannici pubblicano la notizia che i londinesi, i quali ieri mattina passavano nel Finsbury Square, hanno constatato che il busto di Lenin, eretto in quella piazza, era stato nella notte gravemente sfregiato.

Il fatto, verificatosi mentre sono ancora vivi gli echi del discorso filo-comunista di Lord Beaverbrook, ha destato naturalmente grande scalpore negli ambienti ufficiali ed ha avuto anche una ripercussione alla Camera dei Comuni, dove il ministro degli Interni, Morrison, si è affrettato a dichiarare che una «severa» inchiesta è stata ordinata in proposito.

L'eclisse totale di sole osservata stamane dagli astronomi giapponesi

TOKIO, 5.

L'osservazione dell'eclissi solare è stata completata stamane dagli astronomi più rinomati del Giappone, i quali hanno atteso pazientemente ad Akkeshi, nell'isola di Hokkaido, le ore 7.35 di stamane, quando la luna ha interamente coperto il sole per la durata di un minuto e 40 secondi. La fine totale dell'eclissi si è avuta alle 9 e tre minuti (ora nipponica).

I risultati delle osservazioni spettroscopiche della «corona» e quelli delle indagini sui mutamenti avvenuti nel magnetismo terrestre al momento dell'eclissi, come pure quelli delle onde elettriche emanate dal sole, saranno resi noti al più presto e sono attesi con vivo interesse dal mondo scientifico.

Commenti romeni alla mostra di Venezia

BUCAREST, 5.

L'*Ordinea* mette in risalto l'importanza della mostra d'arte popolare romena inaugurata a Venezia nei cui prodotti gli italiani potranno trovare preziosi elementi della grande arte latina.

La mostra stessa costituisce un omaggio di amore reso dalla Romania alla gloriosa sorella latina.

Un rapporto di Fabrizi ai federali dell'Umbria del Lazio e degli Abruzzi

ROMA, 5.

L'ispettore del P.N.F. Carlo Fabrizi ha tenuto oggi rapporto presso la Federazione dell'Urbe ai federali dell'Umbria, del Lazio e degli Abruzzi intrattenendoli sui provvedimenti predisposti per l'incremento della produzione e per la raccolta dei relativi prodotti e ha dato direttive sull'azione di propulsione e di controllo che il Partito deve svolgere per l'attuazione integrale dei provvedimenti stessi.

Washington ammette una diminuzione nelle costruzioni navali

LISBONA, 5.

Washington è costretta ad ammettere che le costruzioni navali nel mese di gennaio scorso sono risultate inferiori a quelle di dicembre mentre si attendeva che aumentassero.

La commissione marittima federale attribuisce la causa di ciò alla notevole scarsezza di acciaio oltre che alle deplorevoli condizioni atmosferiche che hanno perversato nelle regioni nordiche degli Stati Uniti ove sono accentrati i cantieri navali.

Il fermento fra i contadini egiziani contenuto a fatica con la forza

ANKARA, 5.

Nelle campagne egiziane, in seguito alle continue perquisizioni ordinate dai Comandi militari inglesi, il fermento tra i «fellaf» si fa sempre più vivo. Sono stati infatti rafforzati tutti i servizi di polizia.

Dopo l'autorizzazione concessa agli agenti del vettovagliamento di potersi servire delle armi per garantire la propria incolumità, il generale Mohammed Nadim Pascià ha organizzato diverse squadre di poliziotti che in motocicletta percorrono i centri rurali dove maggiore è il fermento. Molti arresti sono stati recentemente eseguiti.

Intere famiglie di contadini sono state condotte nei campi di concentramento. I contadini egiziani possono ringraziare gli inglesi di aver ridotto il Paese in queste condizioni.

ULTIME DI SPORT

L'Udinese multata per la gara col Palermo

ROMA, 5.

Il D.D.S. ha multato l'Udinese di lire 300 per il contegno scorrettissimo del pubblico durante la gara Udinese - Palermo.

Il D.D.S. ha inoltre ammonito i giocatori Salati (Udinese) e Bianchini (Vittorio Veneto).

La Commissione d'appello decide un'inchiesta sul caso Obuel

ROMA, 5.

La Commissione di appello federale ha esaminato il reclamo della Associazione Calcistica Udinese contro la proposta di ritiro tessera al giocatore Luigi Obuel.

La Commissione decide di esperire indagini su quanto prospettato dalla Società nel suo reclamo.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Conegliano — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 16.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.33 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.59 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.0 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 4	del 5
Rendita 5%	89.10	90.—
Rendita 3.50%	85.30	85.50
Redim. 5%	94.50	94.50
Redim. 3.50% 1934	79.10	79.30
Buoni Tesoro 1943 I	99.65	99.65
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.70	99.70
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
Venezie 3.50%	95.70	95.70
I.R.I. Mare 4.50%	509.50	508.50
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	539.—
I.R.I. 4.50%	495.—	495.—
E.L.F.E.R. 4.50%	500.75	500.—

AZIONI

	Quotazioni del 4	del 5
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	670.—	670.—
Meridionali	1680.—	1070.—
Veneta Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1330.—	1330.—
Coton. Cantoni	4500.—	4500.—
Coton. Olcese	1750.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1230.—	1230.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	795.—	795.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	395.—	395.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	705.—	705.—
Fibre Tess. (Chatill.)	140.—	130.—
Snia Viscosa	804.—	800.—
Finsider	360.—	350.—
Ilva	193.—	193.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	600.—	600.—
Montecatini	268.—	275.—
Dalmine	160.—	100.—
Miniere del Siele	600.—	600.—
Ansaldo	200.—	200.—
Breda	430.—	410.—
Bianchi	190.—	190.—
Isotta Fraschini	108.—	108.—
Fiat	893.—	892.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	388.—	398.50
C.I.E.L.I.	600.—	635.—
Dinamo	543.—	543.—
Edison	703.—	703.—
Elettrica Bresciana	600.—	600.—
Selt. Valdarno	1570.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	384.—	384.—
Seso	64.—	70.—
Sip	132.—	120.—
Tirso	190.—	190.—
Vizzola	1182.—	1175.—
Merid. Elettricità	580.—	570.—
Orobia	330.—	328.—
Ovesticino	306.—	312.—
Romana Elettricità	830.—	805.—
Terni	311.—	311.—
Unes	217.—	217.—
Marelli	143.—	143.—
Tecnomasio It. B.B.	202.—	203.—
Volta	375.—	375.—
Distillerie Italiane	289.—	289.—
Eridania	1130.—	1130.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	85.—	84.—
Italgas	25.50	26.50
Rumianca	102.—	102.—
Fondi Rustici	375.—	375.—
Beni Stabili, Roma	500.—	500.—
Cartiere Burgo	482.—	503.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2320.—	2250.—
Pirelli e C.	1101.—	1101.—

CAMBI

	Quotazioni del 4	del 5
Cambi Svizzera	441.—	441.—